N. 195 — Domenica 16 Luglio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Domenica 16 Luglio — N. 195

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Trieste, Canton Ticino . . 16 8 4
Estero — qualunque destinazione . 32 16 8
Supplementi, uguali ad Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

[redacted]

Prezzo per ogni linea di
di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 50 — in 3ª
In Torino per tutti Lire 1 50. — Corrispondenze pri
vate Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA BUFERA POLITICA.

Le critiche di un vero conservatore al Governo e ai suoi amici.

« Non è più un « vento di fronda », è un soffio di rivolta che si sprigiona dal sottosuolo europeo. In quasi tutti gli Stati si raccolsero, in questi ultimi tempi, elementi d'inquietudine, di sofferenza, di sdegno, che prorupporo, con maggiori o minori fenomeni, a turbamento nei meccanismi politici. »

Con queste parole il senatore Bonfadini incomincia sull'attuale critico momento italiano un suo studio che sarà pubblicato nell'imminente fascicolo della *Nuova Antologia*. E a dimostrazione della sua affermazione, ricorda la condizione delle cose in Ispagna, in Francia, in Italia, nel Belgio, in Austria-Ungheria, similmente a quanto facemmo noi giorni sono in un nostro articolo sugli *Errori del Governo*. Queste considerazioni del Bonfadini, e le altre ch'egli viene esponendo più innanzi, collimano colle nostre idee: e noi, che in molte cose dissentimmo dalui, ed in molte altre dissentiamo tuttora, ci rallegriamo di averlo oggi alleato contro la pericolose tendenze del presente Ministero, il quale, invece, riceve incoraggiamenti ed impulsi da coloro che furono amici qui gli amici ed i commilitoni dell'onorevole senatore. Ma egli dimostra oggi, nè è la prima volta, che se gli è amico Platone, anche meglio [redacted] gli è la verità. E noi, contro gli errori anticostituzionali di un Governo sorretto e consigliato da sedicenti conservatori, rivolgiamo ben volentieri le armi che ci fornisce un conservatore di schietta fede e di franca coerenza.

Il lento cammino di cento anni.

Il Bonfadini incomincia, come abbiamo accennato, con un rapido comprensivo quadro di quanto avviene ora nei varii paesi d'Europa, ravvicinando la situazione attuale a quella del 1847, al tempo dei moti di Parigi, di Milano, di Praga, di Vienna, di Berlino, e deducendone che né cinquanta né cento anni sono bastati a far trionfare le forti e nuove idee lanciate nel mondo intorno al 1848 ed al 1789.

Dinanzi a questo doloroso spettacolo non bisogna sfiduciarsi, ma bensì proseguire, o piuttosto riprendere, l'apostolato delle idee di giustizia e di libertà che finora i popoli hanno male digerite, i Governi male applicate, e che pure faranno nel mondo tanto maggior cammino, a beneficio dei posteri, quanto più noi le avremo affidate al ragionamento, non alla violenza.

A questa violenza pur troppo — da oltre un anno — s'informa invece la politica del nostro Paese. Violenza popolana, violenza governativa, violenza parlamentare. E' inutile cercare attenuanti ai fatti od ai loro autori. Questo vi potranno essere per alcuni o per tutti; ma la brutalità delle cose si intreccia a brutalità di persone, o ne esce il fatale ammonimento che noi siamo fuori di strada e conteggiamo un abisso.

I fatti del maggio 1898.

La « casta indiana ».

Si può essere dolenti, ma non si può evitare di riavvincere i fatti d'oggi ai fatti di un anno fa. Politicamente, parlamentarmente, giuridicamente il nesso è logico e necessario. La tensione degli spiriti data d'allora, ed è quella violenza che ripullula oggi, dopo un periodo di fronto livore. In politica nulla si dimentica o tutto si cerca. E' il volgare opportunismo infiltratosi da parecchi anni nella nostra vita, che s'immagina di poter sempre disinnalare i veri, per evitare che si rizzino contro le persone o contro le combinazioni artificiose.

Il savoro, ma giusto scrittore viene quindi a flagellare una piaga della vita politica italiana, quella dell'ambiente segreto, chiuso, in cui si esplica la macchina governativa, divenuta una specie di « casta indiana ». E' il dissidio fra il paese reale e il paese artificiale, a cui alludevamo anche noi l'altro giorno. E' questo ambiente occulto e segreto che ha creato gli ultimi cambiamenti di Ministero. Si dice — osserva con molta ragione il Bonfadini — che l'Italia è ammalata d'un eccesso di parlamentarismo. Quando saranno avvenute due o tre crisi ministeriali per discussioni pubbliche o per voti di Parlamento, forse l'accusa potrà essere vera. Fino ad ora, per vero il contrario.

I provvedimenti politici.

« Qui dobbiamo dire davvero — scrive il Bonfadini — *incedo per ignes*; sopratutto quando il presentimento d'essere in disaccordo con uomini col quali abbiamo diviso per quarant'anni il pensiero politico e di cui stimiamo, pur contrastandoli, il leale carattere e gli alti obbiettivi. »

Misure fuori tempo.

« Questo progetto di provvedimenti politici soggiace alle conseguenze di tre errori fondamentali, ai quali non vediamo ormai più come si possa riparare senza urtare da ogni lato in gravi mali: un errore di tempo, un errore di persone, un errore di metodo.

« Errore di tempo.

« Nel giugno del 1898 i « provvedimenti », giusti o non giusti, efficaci o non efficaci, trovavano innanzi a sè il largo favore di un'opinione pubblica commossa e in parte impaurita; nel luglio del 1899 hanno ancora per sè il deciso suffragio della parte conservatrice. Ma l'essere discesi dall'appoggio di una grossa opinione pubblica a quello di un partito per quanto numeroso e rispettabile, diminuisce « il danno e la vergogna » dell'indugio..... »

L'errore di persone.

Una riforma inutile — Un po' di precisione!

« Errore di persone. Quando apparve la prima volta sull'orizzonte politico il progetto di questi provvedimenti, vi fu un deputato, ordinariamente coraggioso, il Colombo, il quale sostenne che nella nostra legislazione, purchè vi fosse continuità e serietà d'indirizzo governativo, si trovavano disposizioni sufficienti a garantire l'ordine pubblico. Noi pensammo allora e pensiamo ora che avesse ragione. Tranne l'argomento relativo agli scioperi, dove il fatto nuovo della immensa importanza assunta negli ultimi tempi da certi servizi pubblici può consigliare — o quello od altro — disposizioni nuove, non si pare che i provvedimenti relativi alle Associazioni e alla stampa aggiungano forze salutari allo Stato. Un Ministero di fede schietta potrà sempre trovare nelle leggi odierne o nel sentimento non codificabile delle proprie responsabilità tutto quanto sia necessario a reprimere furibondi conati; un Ministero di dottrinari impacciosi non troverà mai situazioni così gravi da dover applicare, contro gente risoluta, nè le leggi esistenti nè quelle future.

« Ad ogni modo, quando si vogliano modificare, in senso restrittivo, disposizioni di carattere statutario, il mezzo che si possa cogliere dev'essere, in chi le propone, una concezione chiara del pericolo che si vuole evitare o del rimedio atto ad evitarlo. La precisione è, nelle cose morali come nelle meccaniche, il maggior elemento di successo. Gli animi s'acquetano anche a soluzioni ardite, quando vedono sicuro il rapporto tra il fatto e la legge, tra il dolore e la guarigione. *Les idées vagues*, ha scritto il Goethe, *ne produisent que des phrases confuntes*.

« Nulla, o quasi, rimane infatti alla più recente di queste formole, delle antiche disposizioni assoggettate nella formola primitiva.

« Presentate dal Rudinì, ricomposte dal Finocchiaro una prima volta, corrette una seconda, modificate dalla Commissione parlamentare, riproposte dal Bonasi, rinnovate dagli emendamenti Sonnino e finalmente dal Bonasi stesso ridotta ad un'ultima semplicità, sarebbe difficile dire, sopratutto non essendosi discusso che un solo articolo, a quali tra queste disposizioni la parte governativa abbia riconosciuto virtù di efficacia. »

Questa incertezza e mutabilità di propositi della Maggioranza governativa spiega la nuova singolare audacia parlamentare dimostrata dai partiti estremi.

L'errore di metodo — Che cos'è il decreto.

Il Bonfadini passa quindi a quello che è il più grosso errore, quello di metodo, pur essendo piccoli gli altri due. E se è vero, egli dice argutamente, che *errare humanum est*, più umano di così la Maggioranza governativa non poteva mostrarsi. Esso, difatti, non seppe resistere all'estremismo con la diligenza e l'assiduità allo scoperto, e obbligò il Governo a fare esso qualche cosa. Il Governo fece, ma sventuratamente fece male, pubblicando il famoso decreto del 22 giugno 1899. Questo decreto fu, dal presidente del Consiglio, chiamato *non legale*. Facciamo un passo di più, replica il Bonfadini, e troveremo la parola esatta: *incostituzionale*.

« In tutto lo Statuto Albertino la parola *decreto* è pronunciata una sola volta nell'articolo 6, il quale dichiara che « il Re fa i « decreti necessari per l'esecuzione delle leggi ». Nel caso attuale abbiamo semplicemente capovolto lo Statuto, poichè si tratta di fare una legge per eseguire un decreto. E non solo si è capovolto l'art. 6, ma si capovolge eziandio l'articolo 55. Questo infatti prescrive che « ogni proposta di legge » dev'essere discussa ed approvata da una Camera, *poi* trasmessa all'altra per la discussione ed approvazione « *poi* presentata alla sanzione del Re. Se il fatto attuale si trovi in armonia con questi due *poi* che sono scritti nello Statuto, i casuistici potranno discutere, gli uomini di buon senso non hanno un dubbio su ciò.....

« I sostenitori del metodo, nel Ministero e fuori, accampano sopratutto questa ragione, che *qualche cosa* bisogna pur fare per uscire dalla grottesca situazione in cui l'ostruzionismo minacciava di gettare la Camera.

« D'accordo; e noi abbiamo già detto che in ciò s'è andati piuttosto lenti che rapidi. Ma non ne consegue che il *qualche cosa* dovesse consistere nel lacerare una pagina della gloriosa storia dinastica italiana. »

Lo spauracchio del socialismo.

Niente paura!

Qui il Bonfadini coglie l'occasione per spezzare una lancia contro la paura che molti hanno di questo spauracchio dei partiti estremi, al quale si vuole sacrificare tutta una tradizione di Governo e di libertà, e ribadisce una tesi sostenuta giorni sono anche da noi.

« Che cosa sono, in tutti i moderni Stati d'Europa, le Estreme Sinistre? Sono cinquanta nomilli, talvolta di alto ingegno, più spesso dottrinari dogmatici, che hanno fisso il chiodo di rovesciare i regimi sotto cui vivono. I cinquanta diventano cinquecento e cinquemila o mezzo milione, a seconda che i regimi combattuti lusingano se stessi, dimenticando e disconoscendo i bisogni dei loro paesi. La stessa schiera dei socialisti, che è la più numerosa e l'unica fidanzata di qualche avvenire, sente nelle sue viscere la ripercussione del malcontento, che è il fenomeno creatore e distruttore delle odierne agglomerazioni politiche. Oggi, p. es., questo socialismo credo di aver guadagnato alle sue idee centomila elettori amministrativi di Milano, di Piacenza, di Alessandria e di parecchi altri Comuni. Non è l'ora di turbare la sua gioia; però temiamo ch'essa sia di breve durata. Fra qualche anno, quando lo svolgimento delle teorie socialiste avrà « rinnovato » l'amministrazione di quei Comuni, potrebbe succedere, com'è accaduto altrove, p. es. in Romagna, che i centomila elettori ponessero nelle urne future schede di tutt'altro colore. Noi pensiamo insomma che a sgominare i successi della Estrema Sinistra basti il governare un po' meglio di quanto abbiamo fatto sinora; che' una buona legge sull'emigrazione o sui tributi locali o sullo stato degli impiegati gioverà politicamente assai più che l'aggravare il malcontento dei proprietari delle tipocrate ai troppi altri seminati sui nostri passi. Potrà darsi che, continuando su questa via, le istituzioni si trovino innanzi qualche pericolo; ma questo non verrà, in ogni modo, dai cinquanta o sessanta repubblicani dell'Estrema Sinistra; verrà piuttosto, se non si provvede, dalla disaffezione delle masse oneste e moderate, che da un pezzo reclamano, e non sentono, nel Governo, più giustizia, più onestà, più vigore. »

Una rosea speranza.

Giunto verso la fine del suo studio, il Bonfadini esprime ancora una speranza che vorremmo poter condividere noi pure:

« Siamo oggi al 14 luglio, e fra cinque giorni il Ministero deve decidere se il contrastato decreto possa o no mantenere vigore esecutivo per l'epoca prestabilita.

« Noi abbiamo viva speranza che o quest'ultimo scorcio il Governo non vorrà giungere, o che il decreto, nel quale ero *provvesso* una precedente discussione parlamentare, aspetterà ad esplicare la sua efficacia, dopo che questa discussione sia stata possibile.

« La nostra viva speranza è riposta nel carattere degli uomini egregi, assunti a consiglieri della Corona; nelle tradizioni liberali da cui nessun tutti, e che non permetteranno loro di recare così nuova e grave offesa alla legge fondamentale del regno. »

Non spingete a Sinistra il conte di Cavour.

Il Bonfadini termina ricordando come in uno dei voli d'aquila del suo pensiero, il conte di Cavour disse alla Camera che non si sarebbe meravigliato di dover chiudere la sua carriera politica sui banchi dell'Estrema Sinistra, seduto vicino al suo amico personale, il deputato Brofferio. Certo, il conte non prevedeva pel suo paese un periodo di dominazione straniera. Prevedeva forse uno di quei periodi che potrebbero essere la logica dell'attuale principio di cose?

« A questa domanda — soggiunge il Bonfadini — potrebbero forse rispondere, almeno in parte, gli uomini rispettabili che siedono nel Ministero; ai cui sanno e ai cui cuore non si dovrebbe rivolgersi invano, dicendo: Voi potete il giorno 20, non ostinandovi in un decreto illegale, riportare su voi stessi una vittoria, che sarebbe per ciò solo gloriosa, e che vi darebbe modo e cortezza di guadagnarne altre. Non lasciatevi illudere da un temperamento febbrile incitamento di analci nervosi, ai quali sembra — o non sembrerà lungamente — che il vincere sia, in qualunque modo, « laudabil cosa ».

« Non spingete, voi, a Sinistra il conte di Cavour! »

Le parole del Bonfadini sono serrate e stringenti; esse costituiscono una severa, ma degna lezione per i sedicenti conservatori, per i loro proconi, per i loro fogli, tutti intesi a rinnegare il loro passato, le loro convinzioni, il loro programma.

Così ottenessero ascolto!

Intorno ai rapporti segreti del generale Giletta.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,50:

Al Ministero della guerra si nega recisamente l'esistenza di rapporti segreti di qualsiasi genere del Giletta, tanto del 1869 quanto di altra epoca.

L'*Esercito*, a questo proposito, dice che, se fosse vero, come non è, che Giletta abbe incarichi di spionaggio da parte del Governo ed abbia confessato di aver avuto questi incarichi, non sarebbe più il caso di arresti nè di disponibilità, ma di collocamento in riforma fatto di autorità.

Le idee di Martini sull'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,55:

Oggi il governatore Martini ha conferito con Visconti-Venosta. Nel pomeriggio si è recato a Montecitorio, dove ha trovato Gallo, De Cesare, Torrace, Costa Alessandro, Cirmeni ed altri. Martini si è trattenuto a discorrere con essi sull'Eritrea, mostrandosi lieto dell'andamento delle cose della Colonia e pieno di fede per l'avvenire.

Egli conta di poter prolungare per altri 10 chilometri da Saati la ferrovia, senza nessun aggravio al bilancio dell'Eritrea, valendosi di residui che ha disponibili. Si è dimostrato anche soddisfatto del clima di Asmara, dove va sorgendo una piccola e graziosa città, che col tempo dovrà essere congiunta a Massaua per mezzo della ferrovia.

Per la legge sulle pensioni.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,20:

La Commissione nominata da Boselli per preparare il disegno di legge sulle pensioni si è radunata oggi sotto la presidenza dell'on. Saporito.

Fu dato incarico ai segretari di studiare e di riferire per la prossima seduta circa gli studi precedenti fatti dalla Commissione nella del 1893, presieduta da Finali, e dalla Commissione amministrativa del 1896, presieduta da Rubini.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,10:

La Commissione per le pensioni vitalizie, di cui vi telegrafai oggi, è composta come segue: comm. Zincone, direttore generale del tesoro; comm. Melani, ispettore generale della Tesoreria generale; comm. Martera, ispettore generale del tesoro; cav. Rainaldi capo Divisione del tesoro; cav. Paretti, ispettore al Ministero d'agricoltura; cav. Gerardi, capo sezione all'Ispettorato ferroviario; cav. Armellinasso, capo sezione alla Corte dei Conti.

La convenzione per le linee telefoniche con la Francia.

Roma, 15, ore 21,10. — La convenzione internazionale tra la Francia e l'Italia per l'allacciamento di due reti telefoniche, e per la costruzione delle linee di telefoni tra Genova e Nizza, e Torino e Lione, è stata firmata da Visconti-Venosta e da San Giuliano per l'Italia, e dall'ambasciatore Barrère per la Francia.

Leone Pelloux e il Comitato di difesa nazionale.

Roma, 15, ore 20,55. — Leone Pelloux, sebbene chiamato a partecipare al Comitato di difesa nazionale, continuerà a rimanere al Comando del IV Corpo d'esercito.

La proibizione di un Comizio.

Roma, 15, ore 22,15. — L'ufficiosa *Agenzia Italiana* lascia capire che si proibirà il Comizio degli impiegati indetto pel 18 luglio, per discutere sulla cedibilità degli stipendi.

Pel monumento a Toselli.

Roma, 15, ore 21. — All'inaugurazione del monumento al maggiore Toselli in Parenzo il Duca d'Aosta deporrà sul monumento una corona di bronzo.

Boselli e Baccelli si sono scusati di non potervi intervenire.

Voci di elezioni generali.

Roma, 15, ore 22,15. — Enrico Ferri, in un articolo di fondo dell'*Avanti!*, dice che le elezioni generali si faranno indubbiamente.

Il processo dell'on. Nofri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17:

Alla VII Sezione del nostro Tribunale correzionale è incominciato questa mattina il processo contro l'on. Nofri, Giacomo Picchetto e Frisciotti per sottrazione dei documenti segreti di cui vi tenni tante volte informati.

Il Picchetto era impiegato straordinario al Ministero dei lavori pubblici ed il Frisciotti impiegato ferroviario.

Nofri, come è noto, propalò i documenti che si fece dare dal Picchetto, incitandolo a sottrarli dal Ministero, alla Camera nell'aprile dell'anno scorso.

Il Picchetto è imputato della sottrazione di documenti segreti, ed il Frisciotti di avere, col Nofri, indotto il Picchetto a compiere il resto.

Picchetto non comparve all'udienza. Nofri è difeso dagli avvocati Ferri e Lollini.

Aperta l'udienza, il Pubblico Ministero domanda il rinvio della causa per avvenuta irregolarità nella citazione fatta al Picchetto.

La Difesa chiede si continui il processo contro gli imputati presenti e di procedere separatamente poi contro il Picchetto, ma il Pubblico Ministero si oppone per la connessione della causa.

Il Tribunale dopo essersi ritirato per deliberare sull'incidente, emette ordinanza con cui rinvia il processo per epoca da stabilirsi.

La difesa di Andrea Costa.

Roma, 15, ore 22,20. — Costa sarà difeso in Cassazione dall'avv. Lollini, essendo Ferri impegnato altrove.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore generale. — Vallisi, maggiore-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Gandolfi, tenente-generale comandante il XII Corpo d'armata (Palermo), è esonerato dal comando sopra indicato e nominato comandante il VI Corpo d'armata (Bologna) — Ottolenghi, tenente-generale comandante la Divisione militare di Torino, è nominato comandante il XII Corpo d'armata — Ruschetti, tenente-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Riva-Palazzi, comandante la Divisione di Ravenna, è esonerato dal detto comando e nominato comandante la Divisione militare di Torino — Mazza, maggiore-generale comandante la Brigata *Palermo* (67° e 68° reggimenti fanteria), è nominato comandante la Divisione militare di Ravenna — Sanguinetti, maggiore-generale comandante la Brigata *Cuneo* (7° e 8° regg. fant.), è nominato comandante la Divisione militare di Chieti — Garetti, colonnello comandante il 35° reggimento fanteria, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Cuneo*.

Venini, colonnello, capo di Stato Maggiore del VII Corpo d'armata, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Palermo* — De Santis, colonnello incaricato del comando della 1ª Brigata di cavalleria (*Genova* 1° e *Lodi* 15°), è promosso maggior-generale comandante la stessa Brigata — Perelli-Cippo, colonnello incaricato del comando della Brigata del genio a Torino, è promosso maggior-generale comandante il genio a Torino.

Giletta, maggior-generale comandante la Brigata (21° e 22° fanteria), è collocata in disponibilità.

Scuola di guerra. — I seguenti tenenti cessano di essere comandati presso la Scuola di guerra e rientrano al rispettivo loro reggimento: Da Domenico del 74° regg. fant., Castelli del 22° regg. fanteria, Ludergnani dell'11° regg. bersaglieri, Petrucelli del 51° regg. fant., Cinni del 3° regg. fanteria, Casardi del 91° regg. fant., Griva del 25° regg. fant.

Arma di fanteria. — Botto, tenente nel 14° reggimento fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego — Mascarella, tenente nel 41° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Moresco, colonnello di fanteria a Cuneo, è nominato ispettore del Tiro a segno in provincia di Cuneo — Tommasini, tenente-colonnello dell'8° reggimento fanteria, è esonerato dalla carica di ispettore del Tiro a segno nella provincia di Cuneo — Agnetti, maggiore nel 12° fanteria, è destinato a disposizione.

Arma d'artiglieria. — De Medici, maggiore nell'11° regg., è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro — Perobelli, maggiore nell'11° Brigata da costa, è trasferito alla 4ª brigata da fortezza — Billotti, maggiore nella 4ª Brigata da fortezza, è trasferito al Laboratorio pirotecnico di Capua — Landi, tenente nella 7ª Brigata da fortezza è comandato presso la Scuola di guerra, è trasferito al 4° regg. d'artiglieria, cessando di essere comandato presso la detta Scuola.

Arma del genio. — Mazza, maggiore presso la Scuola di applicazione del genio, è trasferito al 5° reggimento genio, ed il maggiore Angeloni, del 5° reggimento genio, passa alla Scuola d'applicazione.

Corpo sanitario. — Picconi, capitano medico in Alessandria, è promosso maggiore e destinato a Milano — Santoro, tenente medico presso la 7ª Brigata d'artiglieria da fortezza, è destinato al reggimento cavalleria lancieri *Genova* (4°) — Margaria, capitano medico presso il reggimento cavalleria lancieri *Gemma*, è trasferito al 2° reggimento genio.

Corpo Commissariato. — Bonicelli, ispettore commissario presso il III Corpo d'armata, è trasferito al Magazzino centrale militare di Torino.

Corpo contabile. — Porro, tenente contabile al Distretto di Mondovì, è richiamato in servizio temporaneo presso il Magazzino principale di casermaggio a Pisa.

Tribunali militari. — Traditi, capitano, ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Genova, è esonerato dalla detta carica — Destefano, capitano istruttore presso il Tribunale militare di Massaua, è trasferito al Tribunale a Genova.

Impiegati civili. — Uberti, impiegato nel personale di giustizia militare a Torino; Aricotti, impiegato id. id. di Alessandria; Amoretti, segretario al Tribunale Militare di Genova, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio — Verde, farmacista a Bologna, è trasferito a Torino — Polo, farmacista a Palermo, è trasferito ad Alessandria — Eletto, farmacista a Torino, è trasferito a Palermo.

Ufficiali in congedo. — Macatri, sottotenente di fanteria a Torino, è considerato dimissionario — Di Morando, sottotenente nella 1ª Brigata di artiglieria da costa al Distretto di Torino e di Oliveri, sottotenente nella 6ª Brigata d'artiglieria a Genova, è revocata e considerata come non avvenuta la loro chiamata in servizio — Franceschetti, capitano nel 3° alpini, è chiamato in servizio presso il proprio reggimento per giorni 92.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono chiamati in servizio per giorni 35: Teotocchi, tenente nella 5ª brigata d'artiglieria da fortezza; Calvi, sottotenente d'artiglieria a Casale; Rosi, sottotenente id. in Alessandria; Vece, sottotenente id. a Genova.

Chiamata alle armi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

L'odierno *Giornale Militare* pubblica la chiamata sotto le armi pel 17 agosto, e per un periodo d'istruzione di 28 giorni, dei militari di 1ª categoria della classi 1867 e 1869 ascritti alla milizia mobile di linea e bersaglieri dai seguenti Distretti:

Fanteria: Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

Bersaglieri: Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Savona, Torino, Vercelli e Voghera.

Pelloux a Monza.

La *Stefani* ci comunica da **Monza**, 15:

E' giunto alle 9,10 Pelloux, ricevuto alla stazione da Ponzio-Vaglia e dal sotto-prefetto.

***

Monza, 15 (*Stefani*). — Pelloux, accompagnato alla stazione da Ponzio-Vaglia, è ripartito per Milano e Crema alle 15,25.

Come morì il granduca Giorgio.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 15:

Il *Giornale Ufficiale* pubblica i seguenti particolari sulla morte del granduca ereditario Giorgio: « Il 28 giugno, alle ore 9 del mattino, il granduca partì in automobile a benzina per una passeggiata. Dopo percorso rapidissimamente due verste, il granduca tornò indietro. Certa Anna Davow, contadina, passando, si accorse che il granduca rallentava la corsa dell'automobile e sputava sangue. Il granduca si fermò e la contadina corse presso di lui, vedendo che si reggeva male sulle gambe lo sostenne e gli domandò: « Che cosa avete? » Il granduca rispose: « Nulla ». La contadina gli offrì dell'acqua, che il granduca accettò col gesto. La contadina allora aiutò il granduca a coricarsi in terra e gli bagnò con acqua la fronte e la bocca, ma subito sopravvenne la morte del granduca, calma e senza sofferenze. Il corpo del defunto fu immediatamente trasportato a palazzo. Il luogo dove avvenne la morte fu circondato da una cancellata ».

Un encomio a Lépine.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 19,50:

Waldeck-Rousseau fu incaricato dai colleghi di felicitare Lépine, prefetto di polizia, per la perfetta organizzazione del servizio d'ordine nella giornata di ieri.

La data del processo di Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 16,20:

In Consiglio dei ministri Galliffet annunziò che il presidente del Consiglio di guerra di Rennes decise che Quesnay de Beaurepaire si sentirà soltanto come testimonio sul fatto su cui fu inteso dalla Cassazione.

Il processo a Rennes sembra comincierà fra il 1° ed il 6 agosto.

Gravi disordini a Cherbourg.

La *Stefani* ci comunica da **Cherbourg**, 15:

I disordini continuarono tutta la notte e si fecero nuovi arresti. I soldati di marina assediarono l'ufficio di polizia, ne ruppero i vetri e maltrattarono le persone che passavano per lo via. Un borghese rimase ferito. Le truppe il terzo, che si mantengono calme, aiutarono la Polizia nel ristabilimento dell'ordine.

Un cugino dei Petrovich arrestato a Belgrado.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 15:

Bozo Petrovich, cugino del principe del Montenegro, arrestato iersera, fu liberato oggi, u, d'ordine del re Alessandro, fu espulso da Belgrado e trasportato sotto grande scorta a Semlino.

Le altalene della questione del Transvaal

La questione del Transvaal subisce degli alti e bassi continui. Una legge fatale pone ad ogni tratto in conflitto la repubblica boera con l'impero britannico, che per necessità logica tende ad assorbirla, fondendola coi suoi vasti possedimenti sud-africani. I boeri in questa lotta che dura ormai da molti lustri, e che fa scoperta delle miniere d'oro ha reso più acuta, riportarono parecchie vittorie, fra le quali quella importantissima del 1881 che li liberò dalla dominazione inglese, e quella diplomatica del 1896, quando vi fu la spedizione Jameson e il famoso telegramma dell'imperatore di Germania al vecchio presidente Krüger. Ma l'Inghilterra questa volta sembra più risoluta ad andare sino in fondo: una parte dello spirito pubblico (rappresentato al Governo dal Chamberlain) è eccitato dalle recenti vittorie della politica inglese nelle questione del Niger ed in quella dell'Alto Nilo; ed è troppo provato dalla storia che questo tendenze imperialiste non sono facili da frenare, quando hanno preso l'abbrivo. Non abbiamo visto persino l'Italia attraversare un periodo, breve a disgraziato, di mania di conquista, e la Spagna quasi incontrare la rovina piuttosto che rinunciare alle sue colonie? L'Inghilterra si trova in un periodo di straordinario sviluppo commerciale o territoriale: a l'ideale di un vasto impero africano, ininterrotto dal Capo al Cairo, altro che dal cuneo, inevitabile, dello Stato del Congo, è troppo grandioso per non sedurre le menti, che vi scorgono un riscontro al sarto impero indiano.

In queste condizioni si comprende che un nuovo focoso e prepotente come Chamberlain non voglia lasciarsi sfuggire l'occasione di giungere ad un'estrema soluzione del conflitto sempre latente col Transvaal. Si assicura, è ben vero, che in seno al Gabinetto inglese vi sia una corrente nascostamente contraria alle idee ed ai metodi di Chamberlain, e che essa sia autorevolmente rappresentata dallo stesso Salisbury, il quale ripugna da una così sproporzionata lotta e da una non giustificata violenza, e non vede nella maggioranza dell'opinione pubblica quel consenso ad una guerra che, per esempio, si manifestò in ottobre scorso al tempo dell'incidente di Fashoda. Ma, intanto, il Governo britannico ricorre ora a quello stesso sistema riuscito così bene allora: è (naturalmente in diverse proporzioni, data la ben diversa temibilità dell'odierno antagonista) ricorre, come allora, ad una gran mostra di armamenti. Molti invii di truppe e di munizioni alla Colonia del Capo, limitrofa del Transvaal, sono già stati fatti, ed altri se ne preparano, da quel che ha annunciato il *Times*, e con pieno fondamento, perchè il sottosegretario alla guerra, interrogato alla Camera dei Comuni se la notizia fosse stata comunicata al giornale della City dal Ministero stesso, rispose laconicamente e flemmaticamente: « Sì, signore ».

Malgrado queste mire del Chamberlain e questo prime o gravi dimostrazioni bellicose del Governo inglese, si può ancora credere che la guerra sarà scongiurata? E' lecito sperarlo. Il presidente Krüger e il Volksraad di Pretoria, la capitale del Transvaal, hanno deliberato di fare nuove concessioni agli *uitlanders*, la cui causa sta così prepotentemente a cuore dell'Inghilterra. Si abbrevierebbe, cioè, la durata di soggiorno necessaria per godere il diritto di voto e si agevolerebbe la naturalizzazione degli stranieri. Il primo ministro al Capo, il signor Schreiner, ha dichiarato una settimana fa, in un'intervista, che questo proposte erano bastevoli e soddisfacenti. Sarà anche tale il parere di sir Alfred Milner, il governatore della Colonia del Capo, e, sopratutto, sarà anche tale il parere del Governo centrale?

Un dispaccio dello *Standard* lo lasciava credere, e così pure un discorso di Balfour: ma Chamberlain si è affrettato a smentire questa speranza.

Anche gli armamenti che si proseguono negli arsenali inglesi provano il contrario. Ora, poi, anche le colonie inglesi accennano ad appassionarsi alla questione. Così il Governo del Queensland ha telegrafato a Chamberlain, dichiarandosi pronto a mandare, in caso di una guerra col Transvaal, un Corpo di duecentocinquanta tiratori a cavallo. E perchè, poi, questo zelo? Perchè, ha detto l'agente generale del Queensland a Londra, sir Horace Tozer, il Queensland, che serve di favorire in ogni modo l'immigrazione degli *uitlanders* e di assorbirli non comprende l'avversione che il Governo boero dimostra per gli *uitlanders* del Transvaal.

Se l'Inghilterra riceverà l'aiuto dei 250 uomini del Queensland, ecco che la repubblica d'Orange, consorella di quella del Transvaal, promette a questa il suo appoggio, e già ha aumentato la sua artiglieria di 40 uomini, di 80 cavalli e di 6 cannoni!

Speriamo che queste disposizioni restino puramente platoniche. Ma, comunque, si tratterà di una partita rimessa, e non di una partita definita. Da una parte v'è la ormai tradizionale resistenza della pastorale civiltà boera a non lasciarsi assorbire e sopraffare dal regime industriale degli *uitlanders*; dall'altra la naturale reazione di costoro e, sopratutto, il programma dell'Inghilterra, inflessibilmente tracciato per un avvenire più o meno prossimo.

IL CENTENARIO DEL METRO

D'estate i giornali, a Parlamento chiuso ed a corto di notizie, s'occupano spesso di centenari, di uomini e donne che compiono i cento anni, più o meno autentici. La *Stampa* non è mai a corto di notizie, ma neppure lascia passare inavvertiti i centenari importanti. Forse molti non ricordano che in quest'estate compie i suoi cento anni d'esistenza un signore che vive ritiratissimo, sempre chiuso nella sua casetta a cassetta, e che malgrado ciò è conosciuto più dell'erba botonica, nominato mille volte in un giorno, adoperato, strano a dirsi, da tutti, e ricchi e poveri. Quel solitario signore è piccolo di statura, alto un metro, non un millimetro di più, non uno di meno, e da cento anni se ne sta quieto, negli archivi di Stato di Parigi, ignaro e noncurante del mondo, sulle vicende del quale ha pur tanta influenza, e che tanto si occupa di lui. Si fu infatti il 4 Messidor dell'anno vu (calendario repubblicano) ossia il 22 giugno 1799 che Tralles, rappresentante della Repubblica Elvetica, nella Commissione del metro presentò al Corpo legislativo il riassunto dei lavori di questa Commissione, insieme ai prototipi di platino del chilogramma e del metro.

Prima di essere presentati al Corpo legislativo, quasi prototipi furono presentati all'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia, e nel suo rapporto su quell'argomento Van Swinden, uno dei commissari per il metro, si espresse nel modo seguente:

« Nous présentons à l'Institut au nom de la classe des sciences mathématiques et physiques le mètre en platine destiné à être offert au Corps législatif et à y rester en dépôt. Il a été fait comme tous les autres, par l'excellent artiste Lenoir sous la direction des membres de la Commission qui ont été nommés pour suivre cet objet; et il a été vérifié avec le plus grand soin et avec des précautions qui seront constatées sur un procès-verbal.

« Cet étalon sera sans doute conservé avec le même soin, je dirais volontiers avec ce même respect religieux, avec lequel on a conservé la *pile de Charlemagne* pendant cinq siècles, au cours des quels ce précieux monument se trouve ne pas avoir subi de changement. Mais, par sa nature même, cet étalon ne doit servir que dans les cas extrêmement rares où il s'agirait de faire des vérifications très importantes; il ne saurait servir aux étalonnages ordinaires, et ne doit absolument pas y être employé.

« Aussi la commission a-t-elle fait faire, avec le même soin et avec les mêmes précautions, des mètres de fer exactement égaux entre eux et, à la température de la glau fondante, à celui de platine dont nous venons de parler. Nous en présentons quelques-uns à l'Institut; il devront servir à étalonner les mètres destinés aux usages de la Société et ils portent aux deux extrémités des saillies en laiton pour les préserver de toute usure. »

Fu il campione in platino che il 22 giugno 1799, venne, come si disse, presentato al Corpo legislativo, e la sua lunghezza ebbe valore di unità di misura legale dalla legge del 10 dicembre 1799. A perpetuare la memoria di quel fatto d'importanza enorme, fu, in forza della legge medesima, coniata una medaglia portante sulla faccia principale il motto: « A tous

L'Ufficio internazionale dei pesi e misure in Parigi è l'istituto del mondo meglio fornito di apparecchi per le misure di alta precisione; tutti i lavori che ne escono sono modelli di sagacia, di scrupolo scientifico e di alta dottrina. Il primo direttore di esso fu un italiano, Gilberto Govi, fisico valoroso. L'Italia ora è rappresentata nella Commissione internazionale di pesi e misure dal senatore Blaserna, direttore dell'istituto fisico in Roma. Alla Conferenza del 24 settembre 1889 l'Italia era rappresentata dal senatore Brioschi, ed a lui furono consegnati due campioni del metro e due del chilogramma, coi relativi termometri, che erano stati richiesti dall'Italia. Questi sono quelli che sono conservati all'Ufficio di pesi e misure in Roma e servono per la verificazione occorrenti alla vita sociale e commerciale.

Nell'intenzione dei fondatori del sistema metrico decimale il metro doveva essere la quarantamilionesima parte della lunghezza del meridiano terrestre passante per Parigi. A misurare questo furono istituiti grandiosi lavori e la lunghezza del metro fu stabilita e fissata sul risultato di quelli. Si constatò di poi che in quei calcoli e misure si erano infiltrati degli errori. Inoltre la geodesia, che tanti progressi ha fatto da un secolo in qua, insegnò che il meridiano di Parigi non ha la lunghezza che servì a fissare quella del metro. Però, con savio consiglio, si determinò di conservare come lunghezza dell'unità fondamentale delle misure quella del campione di platino del 1799 e che fu detto metro della convenzione, perchè esso, stando alle più recenti misure della grandezza della terra, non soddisfa più alla condizione impostagli colla definizione originale. Ora si sa che il metro della convenzione, od internazionale come è detto, è più corto di m. 0,0002 (due decimillimetri) della quarantamilionesima parte del meridiano terrestre. Questo è quello che è chiamato l'*errore del metro*. Se si ammette col grande astronomo Bessel che un capello umano abbia lo spessore di un quindicesimo di millimetro, l'errore del metro è di circa tre spessori di capello.

Secondo l'idea di molti dotti, la grande piramide d'Egitto era un monumento destinato a tramandare ai posteri più lontani la memoria di re e l'unità di misura allora in uso, assieme ad altre cognizioni astronomiche. La piramide si va lentamente consumando e, tranne pochissimi nel mondo, la gente ignora i nomi di quei principi; nè in quei sassi è più possibile rintracciare indizio delle unità di misura usate dai Faraoni.

La toise del Châtelet, in Parigi, è scomparsa. Il *yard*, campione inglese, andò distrutto nell'incendio che divampò nel 1834 nel palazzo del Parlamento a Londra. In Firenze i quattro bracci fiorentini, due di terra e due da panno, che si trovavano infissi ai muri delle pubbliche carceri del Bargello, vennero rimossi in un colle pietre, nelle quali erano incastrati; le pietre sono rimaste nei magazzini, ma i campioni sono irreperibili. Qual sorte sarà l'avvenire al campione del metro che riposa là nel buio sotterraneo di Breteuil? Sfuggiranno il platino e l'iridio al morso del tempo meglio della pietra, più del ferro? Frattanto, tu, metro degli archivi, sovrano giubilato, godi il meritato riposo. Il tarlo *orologium mortis* scaverà le sue gallerie nella tua cassetta, e ti dirà col suo *erroere* « la tua gloria è passata ».

Sogno vano è la vita
A chi bene l'intende,
E la gloria che splende
E' gloria già finita.

Ottavio Zanotti-Bianco.

La costruzione di quattro incrociatori.

Roma, 15, ore 22. — I quattro incrociatori di prossima costruzione saranno corazzati e potentemente armati e si affideranno all'industria privata. Essi dovranno essere costruiti entro due anni.

La polvere per gli spari contro la grandine.

Roma, 15, ore 22,20. — Per continuare gli esperimenti degli spari contro la grandine, i Ministeri della guerra e dell'agricoltura hanno deciso di mantenere la vendita della polvere a centesimi 90 il chilogramma fino a tutto ottobre.

Le notizie agrarie della prima decade di luglio.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 15:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio:

Sta per terminare la mietitura e fervono i lavori per la trebbiatura del frumento. Il raccolto è buono in tutta l'Italia settentrionale e centrale, mediocre nelle regioni meridionali e nelle isole. La stagione fu, in generale, propizia ai frumentoni, alla canapa, al riso, ai prati ed agli ortaggi, ma non alle viti, in cui incominciano a diffondersi tanto la peronospora quanto l'oidie; i danni, fino ad ora, non sono rilevanti, e le invasioni parassitarie sarebbero presto arrestate se la buona stagione e le alte temperature venissero in aiuto degli agricoltori, che pongono ogni cura nella applicazione dei rimedi solfurei e calcicuprici.

Nella decade si ebbero molti temporali, spesso accompagnati da grandine; le località maggiormente danneggiate sono nelle provincie di Massa, Pisa, Roma e Benevento.

La morte di un architetto a Genova.

L'ex-ministro della Repubblica Argentina.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 22,15:

Oggi è morto l'architetto Vittor Gaetano Grasso. Egli lascia pregevoli lavori fra cui la tomba di Marzini nella necropoli di Staglieno.

Per 20 corrente è indetta la riunione del Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. Si prevede la rielezione dell'attuale sindaco Pozzo.

***

Col piroscafo *Orione* è partito oggi per Buenos Aires l'ex-presidente della Repubblica Argentina, avvocato Carlo Pellegrini.

Grave rissa fra soldati francesi e italiani a Creta.

La *Stefani* ci comunica da **La Canea**, 15:

In una rissa, ieri sera, tra soldati italiani e francesi si ebbero tanto dall'una quanto dall'altra parte due gravemente feriti, di cui morirono nella notte un francese ed un italiano. In un'altra rissa di minore importanza fu ferito un terzo militare italiano. Mercè l'opera concorde dei superiori e dei due consoli generali, l'ordine fu prontamente ristabilito. Entrambe le truppe rimasero intanto consegnate ai loro quartieri. I due consoli generali e gli ufficiali italiani e francesi interverranno stasera ai funerali del soldato francese, e domattina ai funerali del soldato italiano.

Gravi risse fra italiani e francesi ad Aubagne.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 15:

Un dispaccio da Marsiglia al *Temps* segnala un fermento ad Aubagne in seguito ad una rissa di giovedì sera tra italiani e francesi, dopo la fiaccolata, in cui un operaio francese, certo Bonso, rimase ferito, ed un italiano mal menato. Ieri il fermento continuò; certo Milland, francese, rimase gravemente ferito. Sono giunti ad Aubagne rinforzi di gendarmi da Marsiglia.

Partenza di truppe inglesi pel Capo.

Southampton, 15 *(Stefani)*. — Quindici ufficiali, 213 soldati sono partiti nel pomeriggio pel Capo con otto cannoni.

La vita che si vive

La mamma *(udendo squillare il campanello)*. — Ah! eccolo qui finalmente.

Il giovine avvocato *(entrando in casa)*. — Sono in ritardo è vero?

La mamma. — E che ritardo! Il pranzo si è già raffreddato; noi eravamo in pensiero.....

Il giovine avvocato. — In pensiero, perchè? Con questo bel sole non potevo mica perdermi nella nebbia.

Il babbo *(severamente)*. — Non volgere la cosa in ischerzo. Sai che l'esattezza è una legge nella nostra famiglia. Ci vorrai spiegare almeno.....

Il giovine avvocato. — E' presto spiegato. Il mio principale, a cui il medico ha prescritto un lungo riposo, sta per partire e mi ha specialmente incaricato del processo Tondella.

Il babbo. — E con ciò?

Il giovine avvocato. — Con ciò? Ma non capite dunque l'importanza di questo incarico?

Il babbo. — Io no.

Il giovine avvocato. — Ma, cari miei, è una vera fortuna per me: è un bel terno al lotto!

La mamma. — Davvero? E' dunque un cliente ricco questo signor Tondella?

Il giovine avvocato. — Ricco? Ah! ah! Se fosse stato ricco non avrebbe probabilmente commesso il delitto che ha cagionato. Non ricordate più dunque?

Il babbo. — Io no.

La mamma. — Nemmeno io.

Il giovine avvocato. — Il delitto del Molino.....; la magnaia assassinata a colpi di scure, il mugnaio ucciso con un tridente.....

La mamma. — Ah! sì, ora ricordo. Ho avuto un'emicrania terribile quella sera che ho letto il fatto sul giornale.

Il babbo. — E tu andrai a difendere questo insigne assassino?

Il giovine avvocato. — Proprio io, babbo.

La mamma. — E la chiami una fortuna questa?

Il giovine avvocato. — Certo, non capite tutti i giorni una così bella occasione per un giovine avvocato. Si tratta di un processo clamoroso, che chiamerà l'attenzione di tutta la città. Sarà un vero piedestallo per me. Ah! se poi avessi anche la fortuna di ottenere l'assoluzione!

Il babbo. — E' impossibile. Se ben ricordo, l'assassino ha confessato il suo delitto.

Il giovine avvocato. — Sì; per troppo ha avuto questa debbonaggine. Però spero di poter ancora rimediare a questo errore di debolezza del mio cliente. Oggi ho avuto un primo colloquio con lui, e d'accordo abbiamo stabilito una linea di condotta, che spero avrà un buon risultato. Tondella, che è un uomo molto intelligente, ha subito capito l'importanza dei miei consigli, e, se saprà secondarmi, non sarà forse impossibile strappare ai giurati un verdetto d'assolutoria. Ah! babbo! Quello sarebbe un trionfo per me!

Il babbo. — Speriamolo, ragazzo mio. Il tuo trionfo sarà una gran consolazione per noi.

Il giovine avvocato. — Intanto v'annuncio che per quindici giorni — poichè il processo non si farà che fra due settimane — io ho bisogno di molta calma e di molto raccoglimento.

Il babbo. — Converrà soprattutto che ti conservi la voce. Domani ti porterò a casa una scatola di pastiglie.

***

Dopo quindici giorni.

La mamma *(vedendo dalla finestra il marito, gli muove incontro sul pianerottolo)*. — Ebbene?

Il marito *(affannosamente)*. — Ah! Gonovieffa, se tu avessi udito il nostro ragazzo! Come ha parlato bene. Ha fatto un discorso da far piangere i sassi. Persino i carabinieri avevano gli occhi umidi.

La mamma *(raggiante)*. — Davvero?

Il marito. — Così da sbalordire, ti dico. Ah! che ingegno, che eloquenza! Il pubblico lo ha applaudito come se fosse stato a teatro. Nemmeno Novelli ha mai avuto un trionfo così clamoroso.

La mamma. — E così che assolveranno l'assassino?

Il marito. — Speriamolo. Oh! intanto dammi un bicchierino di marsala. L'emozione mi ha affranto.

La mamma. — E io dunque? Sono quindici giorni che sto in pena. *(Beve un bicchierino di marsala)*

***

Un'ora dopo.

Il giovine avvocato *(entrando in casa)*. — Vittoria! Vittoria!

Il babbo } Assolto?
La mamma }

Il giovine avvocato. — Assolto, sì, nonostante gli errori di tattica di quelle scimunito. C'è mancato poco che riconfermazze in udienza la confessione fatta in istruttoria.

Il babbo. — Si capisce: era forse la prima volta che il poveretto si trovava in questi impicci. Bisogna compatirlo.

Il giovine avvocato. — Del resto, gli errori del cliente mettono ancora meglio in rilievo la mia abilità. Ormai posso dire di aver conquistato una bella posizione nel Foro.

La mamma *(piangendo lacrime di gioia)*. — Oh! l'ho sempre detto che tu dovevi formare la gioia dei tuoi cari genitori!

***

La penultima.

— Toc pupù che cosa fa?
— Nulla. E il tuo?
— Il mio sta in casa.
— E che cosa fa in casa?
— Non lo so; la mamma dice che le rompe le scatole.

***

L'ultima.

Fra due sposi.

— Come! vuoi farti un nuovo ritratto in fotografia?

— Che vuoi, mia cara? tu lo sai, nell'altro ho un'aria troppo da imbecille.

— Peccato! ti rassomiglia tanto, lo dicono tutti.

to per tutti.

Ladri italiani all'estero.

Complici a Torino.

Ci scrivono da Lione, 14:

Il 18 dicembre 1889 il signor Viard, ricevitore del Registro, veniva derubato di circa 32,000 franchi di valori e titoli al portatore. I sospetti del signor Viard caddero su di un vicino che potè facilmente dimostrare la sua innocenza.

Qualche giorno fa, in seguito ad informazioni della Questura di Torino, la Polizia di Lione stabiliva un'attivissima sorveglianza in un quartiere della Guillotière, abitato da molti italiani.

Tale sorveglianza e qualche ricerca diedero grandi risultati, e ieri gli agenti della Polizia arrestavano in via Clos-Simphon certa Viola, d'anni 45, e sua moglie Giuseppa Rico, suddetti italiani, quali autori, o almeno complici, del furto patito dal Viard.

In una perquisizione fatta al loro domicilio, furono scoperti molti dei titoli rubati al Viard e una corrispondenza, dalla quale risulta che altri titoli venduti furono venduti per mezzo di intermediari di Torino, dove certamente si trovano i complici.

Le somme provenienti da queste « operazioni » erano state accuratamente depositate alla Cassa di risparmio di Lione.

Si sono subito telegrafate alla Questura della vostra città delle indicazioni, che agevoleranno a mettere le mani sui complici di questo importante furto.

Si è ancora scoperto che i Viola con i loro complici hanno compiuti molti altri furti.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

15 luglio. (*C. r.*). — **Licenziati dal Regio Ginnasio** — Senza esame: Gatta Ettore — Grisotti Ettore — Nigra Paolo — Massa Saturno Cesare — Parisio Domenico — Pagliuri Alessandro — Pugliano Francesco — Rava Antonio — Saffirio Vittorio.

Con esame: Gatti Eugenio — Marino Enrico — Petani Paruzza Mario.

— **Alunno patentato nella Scuola normale femminile.** — Degiorgis Corinna — Gambetta Clotilde — Roberto Carlotta — Castaldi Amelia.

— **Mercato del bozzoli.** — Nella scorsa stagione bacologica furono vendati su questa piazza mirigrammi 30,658 di bozzoli al un prezzo medio di L. 2024 per miriagramma, cioè per un importo di L. 1,506,321 51.

ALESSANDRIA.

15 luglio. (Gabinetto). — **Impiegati arrestati** — Vanninetti, non son molti giorni, il forte peculato negli uffici dell'Assicurazione di Venezia. La Polizia riuscì a trovare la preda.

Un bastone, lasciato sul luogo del reato dai malandrini, bastò a far scoprire le loro tracce. Il padrone d'un'osteria in via Cherubina, nell'interno del bastone, indicò agenti il suo possessore.

Non c'era bisogno d'altro.

L'altro ieri venivano tratti agli arresti i nominati: Valenti Pietro, detto *Pera*, di anni 27, macellaio, di Torino, da qualche tempo residente in Alessandria, e Chiarle Alfonso, di anni 24, cameriere, di Alessandria. Certi C. B. e B. C. loro compagnoni, riuscirono a svignarsela.

La Polizia, cogli arresti fatti, crede di aver in mano quanto le abbisogna per altre importanti operazioni.

CASALE MONFERRATO.

15 luglio. (*C. r.*). — **Licenziati dall'Istituto Leardi.** — Scienze fisico-matematiche: Cardellona Cristoforo, da Frassinetto — Rillio Placido, da Livorno Piemonte, convittore.

Sezione commercio e ragioneria: Coppo Ottavio, da Casale — Marotto Giacomo, da Lampiero (vinse la medaglia della Camera di commercio di Alessandria) — Pastorini Giacomo, da Alessandria.

Sezione di agrimensura: Bettica Giacomo Ricaudo, da Brandizzo — Fuggiser Alberto, da Asola — Pasquino Giovanni, da Borgovercelli — Sella Federico, da Valle Mosso Superiore — Tarop'o Giovanni, da Novara.

CUNEO.

15 luglio. — **Suicidio.** — Oggi, verso le 10, un individuo si gettava dal cavalcavia della strada provinciale Cuneo-Morozzo, ad un chilometro di distanza, sotto un treno della linea Cuneo-Mondovì-Bastia. Non ostante gli sforzi fatti, non egli fu più possibile fermare il treno, che passava sopra l'infelice, recidendolo interno cadavere.

Finora non è stato possibile identificarlo.

Sembra che quest'individuo fin da ieri mattina tentasse di por fine alla sua vita, poichè un capitano di fanteria, ritornando dalle esercitazioni, sul ponte Gesso vedeva quell'uomo arrampicarsi che voleva ad ogni costo gettarsi nel fiume, e glielo impediva, facendolo poi condurre in città da due soldati.

NOVARA.

15 luglio. (*Gazz.*). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera vi fu una importantissima seduta del Consiglio comunale.

Tra le varie comunicazioni fatte dal sindaco note la deliberazione della Giunta, perchè Novara sia degnamente rappresentata all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Torino.

Si sorteggiarono, a membro della Commissione per le riforme al Collegio Galletti, in surrogazione dei rinunciante consigliere Bressi, il consigliere dott. Giuseppe Bonzanino, a presidente dell'Opera pia per la cura infantile degli scrofolosi il conte Antonio Avogadro; a membro della Commissione amministrativa della biblioteca civica Favi, Luigi Bazzano; a revisore dell'ospedale Maggiore Favi, Arturo Conti; a direttore dell'Istituto De Agostini professionale Omar confermasi il dimissionario geom. Bertoli.

Si prende atto delle dimissioni da consigliere dell'assessore Bertoli, annullandosi dal sindaco e da parecchi consiglieri sua rammarico per la determinazione presa dal geom. Bertoli.

Si passa all'anzianità all'ordine del giorno sulle proposte — fatte direttesi quasi per scarico di coscienza — della Giunta di dichiarare decaduti i consiglieri marchese Tornielli e comm. Magnani, perchè citati dal Comune quali possidenti responsabili civilmente negli annunciati di cessi fatti dall'ex-tesoriere.

Si delibera di indire il concorso per il posto di ingegnere-capo dell'ufficio tecnico colle stipendio di L. [illegible].

Incidenti pare di istituire una via al nome del defunto deputato Attilio Carotti.

Si inizia poscia la discussione generale sulla riforma tributaria, ma poi si rimanda il seguito ad altra seduta, essendo già trascorsa la mezzanotte.

PINEROLO.

15 luglio. — **Licenziati.** — All'Istituto tecnico Bariva, tenuto licenziati: Albinola Emilio, da Carbonatto; Bianco Camillo, da Cannobbio (Novara); Perrone raccomandato Giuseppe, da Catania; Turin Onorato, da Oulx; Colino Giuseppe, da Pinerolo; De Allegri Alessio, da Bielle; Foscale Umberto, da Frainago (Novara).

Alla Regia Scuola normale maschile ottennero la licenza senza esami: Prigero Francesco, da Torino; Perino Paolina, da Cumiana; Portigiani Giovanni, da Giaveno; Torretta Michele, da Torino. Con esami: Rossi Carlo, Bernardi Andrea, Blasi Francesco, Rollo Giuseppe, Colombo Chiaffredo, Depetro Giacomo, Giovale Nazzaro, Beria Bernardo, Imperi Giuseppe, Malan Emilio, Pocchiola Vittorio, Bastagno Luigi, Rosa Vittorio, Rollmestro, Ravanno Modesto.

Alla Scuola tecnica vennero licenziati: Albin Angelo, da Busson (Susa); Arnaletto Federico, da Torre Pellice; Bernard Amedeo, da Mattiglia (senza esame); Gastaldo Eugenio, da Pinerolo; Brigotti Luigi, da Modena.

Le onoranze a Pietro Toselli in Peveragno.

Peveragno, 15 giugno.

Peveragno, che diede i natali a tanti illustri personaggi, sta per inaugurarsi con una straordinaria solennità il monumento al prode Pietro Toselli, ed oggi per l'appunto ebbe incominciate le feste inaugurali.

Fin da stamane il paese è imbandierato, e non v'è casa che non sia addobbata, mentre per le vie si manifesta un'insolita animazione di forestieri e di abitanti, che si affrettano ad ultimare i preparativi per la solenne funzione di domani.

Stamane, proveniente da Fossano, arrivò un battaglione del 1° reggimento fanteria con la Musica, che presterà servizio d'onore in questi tre giorni, e che contribuisce a dar maggiore animazione.

Proveniente da Cuneo, giunse a Peveragno l'on. Galimberti.

Verso le ore 10, sulla piazza del Municipio al forma il corteo delle Autorità e delle Associazioni, che, preceduto dalla Musica del 1° fanteria, e percorrendo le principali vie del paese, si recò alla casa ove il 22 dicembre 1856 nacque Toselli, per lo scoprimento di una lapide lvi apposta.

Dinanzi alla modesta casa Toselli, tutta messa a nuovo, il numeroso corteo si fermò; la Banda militare intonò un'allegra marcia, al cui suono la lapide viene scoperta fra gli applausi.

Poscia il sindaco Ginbergia, dal balcone della casa Toselli, pronunzia un applauditissimo discorso, ringraziando dapprima quanti sono accorsi alla patriottica commemorazione, e parlando poi affettuosamente della vita del maggiore Toselli.

Il comm. Campana, applaudito, manda pure un saluto alla memoria del Toselli.

Il dottor Enrico Toselli, fratello del maggiore, con commovente, inspirata parola ringrazia i peveragnesi, invitandoli, in nome della memoria del fratello, alla concordia cittadina. (*Vivissimi applausi*)

Poco appresso, al piano terreno del palazzo Municipale, viene inaugurata un'altra lapide a ricordo di cinque peveragnesi caduti nelle battaglie d'Africa. Essi sono: Pietro Toselli, Avena Giuseppe, Bottasso Giorgio, Cavaliere Giuseppe, Grosso Luigi.

Pronunziano discorsi il sindaco Giubergin ed il colonnello Campana.

Alle 21 di questa sera ha luogo in Municipio un grande concerto vocale-istrumentale, nel prenderanno parte le signorine Bersezio, figlie del comm. Vittorio, la consorte del sindaco, ecc., con un coro di 40 voci.

In quest'occasione si eseguirà l'Inno a Toselli, musicato dall'avv. Carlo Bersezio.

Si stanno preparando solenni e festose accoglienze al Duca d'Aosta.

***

Con decreto odierno il Governo ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sindaco notaio Andrea Giubergia ed il consigliere comunale Domenico Bersezio, farmacista, presidente il primo e membro il secondo dell'attivissimo Comitato delle feste.

Una grande Società per la stampatura dei tessuti.

Scrive il Bollettino dell'*Economista d'Italia*:

« Si tratta di un progetto di trasformazione del grande stabilimento di stamperia di tessuti De-Angeli — il quale attualmente è una Società in accomandita semplice, di cui è gerente il senatore De-Angeli — in una Società per azioni.

« Se la trattativa che sono in corso approdasse, si dovrebbe mettere in liquidazione la Società De-Angeli. Contemporaneamente si costituirebbe cogli stessi elementi una grande Società anonima, la quale, oltre prendere la successione dell'azienda De-Angeli, assorbirebbe alcuni altri importanti stabilimenti di stamperia di tessuti. A capo della nuova organizzazione si troverebbe lo stesso senatore De-Angeli. »

La prima locomotiva elettrica.

Abbiamo da Lugano, 12:

La prima locomotiva elettrica per strade ferrate a scartamento normale è uscita testè dalle officine della fabbrica di locomotive di Winterthur.

La nuova macchina ha l'aspetto di un vagone ordinario per viaggiatori. Possiede quattro ruote accoppiate, ed è messa in movimento da due elettro-motori, sviluppanti una forza totale di 300 cavalli.

Questa locomotiva è destinata alla linea Burgdorf-Thun, ed inaugura il sistema della trazione elettrica sulla ferrovia svizzera a scartamento normale.

REATI E PENE

La sentenza nel processo dei filippini.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,15:

Oggi nel processo riguardo il furto della cassaforte ai filippini, dopo quattro ore di Camera di consiglio, il Tribunale emanava la sentenza che condanna Valeri, Muzi, Carocci e Vivarelli ad 8 anni di reclusione e 3 di vigilanza; Penna a 7 anni di reclusione e 2 di vigilanza; Cadini e Perilli a 4 anni di reclusione e 2 di vigilanza; Grixoni a 5 anni di reclusione e 2 di vigilanza, più L. 120 di multa; Bocchini, favoreggiatore, è condannato ad un anno. Miglietti a 2 anni e 100 lire di multa.

I primi cinque vennero condannati anche all'interdizione completa dai pubblici uffici.

Processo Turbiglio.

(Corte d'Assise di Torino).

La prima decade di questo processo, che continua ad attirare nell'angusta sala delle Assise discreto pubblico, è trascorso relativamente calma. Diciamo relativamente, perchè, dati i prodromi col il molto rumore fatto attorno a questa causa, si provedevano o si aspettavano dai dilettanti del genere incidenti vivacissimi ed emozionanti. Non mancarono certo battibecchi, e, dicono così, accenate di qualche interesse; ma sia data lode alle parti che seppero mantenere calmo e [illegible] la discussione, serio l'ambiente.

L'imputato, da una parte, si mantiene rispettoso ed attento, per quanto, per la lunga fatica di sostenere i frequenti confronti cogli innumerevoli testimoni, appaia parecchio abbattuto; abbattimento che fu assai più profondo quando, per opera dei tre testimoni fiscali principali, turbinarono sul suo capo innumerevoli accuse, che andarono via via scemando durante l'audizione degli altri testi.

Infruttuose le deposizioni accusatrici sono finite; rimangono quelle difensionali, di cui daremo breve cenno, come abbiamo fatto per l'esposizione dei principali testi fiscali.

E' prossimo perciò la discussione delle risultanze di causa, che costituisce senza dubbio, per la valentia degli oratori, la parte più interessante del processo.

La sentenza nel processo dei vecchi sanguinari.

(Tribunale Penale di Torino).

Ieri fu pronunziata la sentenza.

Domenico Notario fu condannato alla reclusione per un anno e mesi sette;

Ariano alla reclusione per mesi nove;

Battista Notario alla reclusione per un anno e mesi sei.

Per incendio doloso.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Alessandria, 15 luglio.

(Gabinetto). — L'imputato è Pierosi Mauro, contadino, d'anni 64, nato a Villaminozzo (Reggio Emilia) e già residente a Denice (Acqui).

Costui nel luglio 1887 stipulò col sig. Testa Pietro, sindaco di Denice, un contratto per l'escavazione di un pozzo. Dopo qualche giorno di lavoro, accorsero di non poter ricavare quanto si ripromettevano, chiesero al Testa un aumento di prezzo oppure lo scioglimento del contratto.

Il signor Testa accettò il secondo partito. Seguirono nella liquidazione dei conti pel lavoro già compiuto insorse contesa sul più e sul meno; e il Pierosi, non potendo avere quanto credeva di una spettanza, si pose ad inveire contro il Testa e minacciarlo colle parole: *Me la pagherai! Voglio farmi giustizia! Farò correre i topi sulla vostra proprietà!*

La notte del 26 luglio una cascina del Testa, un po' discosta dall'abitato, andava in fiamme, e poco mancò non cadesse vittima dell'incendio un servo del Testa.

I sospetti del Testa caddero subito sul Pierosi, che fu tosto denunciato. Questi però, essendosi allontanato dal paese, s'intentì contro di lui processo in contumacia e venne condannato.

Arrestato finalmente, per puro caso, il 5 maggio scorso, oggi si rifece alle Assise il processo.

La parte lesa e diversi testimoni deposero sulle minacce lanciate dall'imputato. Nessuno però prove positive che servissero ad illuminare la giustizia.

Ed i giurati, anche questa volta, come quasi sempre nei resti d'incendio, diedero un verdetto negativo, e l'imputato fu dalla Corte assolto.

Difesa: avv. Peral; Pubblico Ministero: avv. Morelli: Presidente: cav. Capriolo; Cancelliere: Falletti.

Rapina, oltraggio e tentata evasione.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 15 luglio.

Siede sul banco degli accusati un tipo di delinquente, che ha già dato non poco lavoro alla giustizia, ha solo 20 anni e conosce la scala della delinquenza in tutti i modi, dal furto al tentativo di stupro, alla rapina e via di questo passo; è nato in seminario per il mal fare. Egli è certo Dolcatto Ignazio di Michele da Reano.

Costui trovavasi nel dicembre scorso in Castagnito, domandando l'elemosina con un'arroganza tale da richiamare l'attenzione della guardia comunale di quel Comune ed obbligarlo a domandargli le generalità.

— Mascalzone non vi guardo nemmeno in faccia.

Ecco la risposta che gli diede il Dolcatto; risposta però che diede luogo all'arresto. Dalle perquisizioni praticate si rinvenne una cambiale di L. 100 a firma di Bertolotto Vincenzo, e del relativo possesso il Dolcatto non seppe dare spiegazioni attendibili.

Inaspettitosi, l'Autorità volle far ricerca della verità e non si tardò a conoscere che la cambiale era stata rilasciata a certo signor Rinaudo Luigi Pietro di Cherasco, il quale aveva appunto denunziato che una settimana prima, strada facendo da Baldissero a Bra, era stato aggredito da uno sconosciuto, il quale, armato di pistola, l'aveva depredato di L. 21, dell'orologio d'argento e della cambiale.

Il Rinaudo non tardò a conoscere nel Dolcatto il suo aggressore che della cambiale aveva già cercato di sbarazzarsene più volte, offrendola in ultimo a certo Buriano.

Stava in carcere il Dolcatto quando la notte del 21 al 22 gennaio, pensando di convertirsi in un nocci di bosco, tentò di evadere dal carcere e, togliendo dei mattoni, stava praticando un buco quando nel più bello venne sorpreso dal guardiano e impedito di continuare nella sua opera.

E così pei fatti suesposti la Sezione d'accusa lo rinviava al giudizio della nostra Corte d'Assise.

All'orale dibattimento, che un'altrettanto affac-

— Se la madre del « padrone » fosse stata assassinata — si diceva — sarebbe stato la rivincita della vecchia di Fargy Bellevue. Ah! non fummo teneri per lei!..... Il « padrone » era dell'affare..... ne ora, anzi, più di me!... Era una vecchia bitbaccionaia..... non importa..... derubarla, e poi abbruciarla viva..... non fu un po' troppo?..... Ah! se il « padrone » ritornando dal suo viaggio, avesse trovato sua madre assassinata, avrebbe creduto ad una vendetta di colui che è lassù.....

Jolie Gueule si tenne preso da un gran brivido. Era ben deciso, del resto, a salvare la madre di Mandrinet.

In qual modo?

Adesso che conosceva i disegni di Bancalard la cosa non offriva grandi difficoltà.

L'idea di avvertire la Polizia non gli venne neppure; era tanto contrario ai suoi interessi quanto ai suoi principii.

Provvisoriamente fine di essere perfettamente d'accordo con Bancalard.

— Allora a quando il colpo — gli domandò.

— Dopo domani.

— Siamo intesi!

— Intesi.

Il piano di Jolie Gueule era già tutto tracciato. Andava, l'indomani mattina, a trovare la madre di Mandrinet, la quale, sapendolo amico di suo figlio, seguiva sempre esattamente i suoi consigli e, in nome di suo figlio, le ingiungeva d'andar a passare due giorni in campagna e di portar seco i suoi valori. Dopo... si vedrebbe.

Al quinto atto Jolie Gueule rientrò in scena.

Era il momento più bello della sua parte. Gli facevan credere che era lui che aveva salvata la bella fanciulla dagli artigli del *Mistero l'erde*.....

Mentre gli spettatori ridevano della sua aria stupefatta, un pezzo di scenario si staccò dall'alto e cadde pesantemente sul suo capo.

Un grido di terrore risuonò nella sala: lo spettacolo fu interrotto.

Labuette maniava al diavolo i macchinisti maldestri e gli artisti sfortunati.

Jolie Gueule, avvenuto, perdendo molto sangue, fu trasportato al suo domicilio, al corso Trudaine.

— Tanto peggio, — disse Bancalard all'orecchio della sua amante, la **Graziella**, — faremo il colpo noi due

VI.

Il dramma della via Ranelagh.

Da quattro anni che la madre di Maudrinet, sotto il nome di signora Massin, viveva nella casetta d'Auteuil, in via del Ranelagh, ella godeva della stima di tutto il vicinato.

Per raccomandazione di suo figlio aveva adottato l'abbigliamento di una vecchia borghese, modesta, ma per bene, vedova desiderante di portare il mezzo lutto sino alla morte.

Non aveva più di cinquantacinque o cinquantasei anni, ma ne dimostrava settanta, tanto i dolori l'avevano invecchiata.

La fortuna inaspettata che doveva a suo figlio, a tutta prima l'aveva fatta felice; ma poi degli scrupoli le erano venuti; l'idea che Onesimo guadagnasse disonestamente quel denaro le era talmente insopportabile che cercava di scacciarla. Invano, tuttavia, si lambiccava il cervello per comprendere a qual genere di traffico un giovane di sedici o diciassette anni poteva darsi per guadagnare di simili somme.

Dapprincipio, il piacere di godere d'un benessere così nuovo per lei impose silenzio ai suoi scrupoli; il suo spirito limitato accettava facilmente le storie raccontate da Onesimo; ella decise di darsi del buon tempo, di mangiare a suo piacimento della carne tutti i giorni, e, alla domenica, un pollo arrosto e un piatto dolce. Si dette anche il lusso di avere una donna di servizio e si compiacque grandemente nel sentirsi chiamar « signora ».

Ma, un giorno, i suoi scrupoli ritornarono a parlar alto; ella avrebbe voluto che qualcuno la consigliasse; aveva veramente il diritto di usare di quel denaro, la cui origine rimaneva per lei misteriosa e problematica?

Aveva convertito i cinquantamila franchi di Mandrinet in rendita sullo Stato e si teneva in casa i titoli al portatore.

Le piaceva di vedere quei titoli, ma non osava toccarli; temeva di scottarsi le dita.

Fino a quel momento aveva poco praticata la religione; ma dei sentimenti religiosi le erano rimasti dalla sua prima educazione, e aveva piena e intiera fiducia nei ministri del culto cattolico.

Un mattino, più che mai tormentata dai suoi dubbi, ella decise d'andar ad aprire il suo cuore ad un prete d'Auteuil.

— Il segreto della confessione non è mai stato violato — pensò. — Dirò tutto al signor abate e farò ciò che egli mi dirà di fare. Onesimo non potrà avercela a male; è tanto per la salute della sua anima quanto per la pace della mia.

E s'era presentata al tribunale della penitenza.

Chiaramente, francamente, senza nulla nascondere ella raccontò la sua vita. Disse quali dubbi le erano venuti sull'origine del denaro che suo figlio le aveva dato; disse che non sapeva dove quel figlio attualmente trovavasi, e domandò se poteva, onorabilmente e cristianamente, servirsi ancora dei cinquantamila franchi che possedeva.

Il confessore riflettè profondamente per qualche minuto.

— Mia cara sorella, — le disse quindi, — da quanto mi dite della vita misteriosa di vostro figlio si potrebbe supporre che il denaro che v'ha dato abbia un'origine sospetta; d'altra parte voi lo avete sempre stimato un buon figliuolo, che ama e rispetta sua madre, e mi narrate atti di coraggio da lui compiuti che indicano un'anima nobile. C'è dunque dubbio; potreste, forse, usare, senza scrupolo, del denaro che egli v'ha lasciato; tuttavia, il mio consiglio è di non usarne che con grande riserva: da quel che mi dite, voi potete, senza soffrire, vivere con poco; accontentatevi dunque dello stretto necessario, fate quanto più potete, la carità; ma riservate sempre, se potete, il capitale, per poterlo, al caso, restituire.

Quei consigli avevano alquanto rassicurata la buona donna ed ella li aveva seguiti alla lettera.

Licenziata la persona di servizio, ella faceva tutto da sè e si privava, qualche volta, anche del necessario.

(Continua).

La grave questione telefonica piemontese.

L'esosità della tariffa fra Torino e Roma.

Si paga un terzo di più che fra Milano e Roma

Pubblichiamo più sotto la lettera che la Camera di commercio di Torino ha indirizzato recentemente al ministro delle poste e telegrafi, on. Di San Giuliano, sulla necessità di una nuova linea telefonica Torino-Aosta-Svizzera, nonchè sulla necessità di una linea telefonica diretta Torino-Roma, sulla quale abbiamo anche noi insistito tanto. In questa lettera si sollevano giuste e doverose proteste contro le minacciate tariffe della comunicazioni fra Torino e Roma. Non solo il ministro delle poste e telegrafi ha in animo di non istituire una linea diretta Torino-Roma, ma ha stabilito che per le comunicazioni telefoniche fra la nostra città e la capitale si debba pagare doppia tariffa, cioè una tariffa per il tratto Torino-Milano, un'altra tariffa per il tratto Milano-Roma.

L'antica capitale del Piemonte dovrebbe così pagare un terzo più che non paghi la capitale lombarda le comunicazioni telefoniche con la capitale d'Italia.

E' questa una enorme ingiustizia contro la quale devono energicamente protestare e Camere di commercio e municipii e deputati, e quanti, Autorità o privati, hanno a cuore gli interessi di Torino. La proposta dell'onorevole ministro delle poste e telegrafi è semplicemente insana; sarebbe come se si stabilisse una tariffa telegrafica maggiore fra Torino e Roma di quella fra Milano e Roma, solo perchè Torino dista qualche chilometro più da Roma.

Approviamo completamente e sottoscriviamo con grande calore alla protesta della nostra Camera di commercio; è tempo davvero che il Governo cessi di commettere ingiustizie chiare e palesi in danno di Torino; è tempo che dalla nostra città si elevi una parola energica di protesta.

Ma si crede proprio a Roma che Torino sia la Beozia d'Italia? Che

che prende novamente Torino, nonostante le difficili crisi ad essa non imputabili; ora la ripresa che oggidì si constata dà fondata speranza di miglior avvenire, e dimostra quindi la necessità assoluta di più facili e rapide comunicazioni, se tale movimento non vuolsi arrestare od avviare per altre città.

« Così pure non devesi dimenticare come per Torino sia ormai arrivato il momento in cui il Governo deve concederle qualche cosa, anche per ragioni di equità, poichè il far sempre capo a Milano favorendola in tutto e per tutto lascierebbe supporre che di Torino siansi dimenticate le alte benemerenze ed i generosi sacrifici compiuti a favore delle altre regioni italiane, negandole addirittura una comunicazione diretta colla capitale.

« Nulla supponesi poi del modo con cui saranno regolate le comunicazioni, qualora si dovesse passare per Milano, è temo che verificandosi, come è facilmente supponibile, numerose richieste da Milano, esse abbiano la precedenza su quelle che provengono da Torino, la quale sarebbe costretta a comunicare solo quando siano esaurite le corrispondenze di Milano.

« Per tale motivo si rivolge calda preghiera all'E. V. onde voglia pure trovar modo di stabilire una linea diretta fra Torino e Roma, che diverrà poi assolutamente indispensabile quando siano costrutte la Torino-Modane-Lione e la Torino-Aosta.

« Un'ultima osservazione, infine, che questa Rappresentanza non può esimersi di rispettosamente rivolgere all'E. V., è quella relativa al modo con cui venne compilata la tariffa di cui all'art. 8 del progetto di legge testè presentato, qualora non si effettuasse la linea diretta Torino-Roma. Si legge in questo articolo che quando la conversazione ha luogo mediante l'unione di due o più linee, la tariffa risulterà eguale alla somma delle tariffe parziali.

« Di guisa che per telefonare da Torino a Roma si dovrà pagare L. 1 pel tratto Torino-Milano, e L. 2 fra Milano e Roma, cioè L. 3, mentre per le conversazioni fra Milano e Roma si paga solo L. 2.

« Non basta quindi che Torino non abbia le facilitazioni che si accordano a Milano, occorre anche che si debba pagare di più, mentre la distanza chilometrica fra le due città e Roma è pressochè identica. (La distanza fra Roma e Milano è di chilometri 665 per la Bologna-Firenze, e di 849 per la Genova-Pisa, fra Roma e Torino è di chilometri 658 per la Asti-Ovada-Genova, e 664 per la Alessandria-Genova). Siffatta disparità di trattamento, qualora fosse approvata, darebbe ragione a chi non vuole riconoscere nel Governo quelle equanimi disposizioni che debbono informare i servizi pubblici, stabilendo così ingiustificabili preferenze.

« Ad ovviare simile inconveniente parrebbe ciò stante opportuno che il Governo stabilisse per le comunicazioni fra i grandi centri delle tariffe complessive, senza ricorrere alla somma delle distanze parziali, poichè non saranno i pochi chilometri di più o di meno che intercedono fra due città quelli che possano giustificare una differenza così sensibile di spesa come quella sopra indicata.

« In ogni caso poi differenze non dovrebbero esistere fra la tariffa da applicarsi per la comunicazione fra Torino e Roma e quella fra Milano e Roma.

« Fidente che V. E. troverà fondate le osservazioni e le domande di questa Camera e vorrà favorevolmente accoglierle, con anticipati ringraziamenti le porgo i sensi del massimo ossequio

« *Il Presidente:* LORENZO RAGGI. »

SPORT

I campionati della " Rari Nantes „ di Torino.

Il sorgere della Società *Rari Nantes* in Italia non è di data remota. La prima è sorta in Roma nel 1891, a cui seguirono nel 1895 quelle di Genova e Milano, e negli anni successivi molte altre. Sorte collo stesso nome per l'intento federativo che le unisce, queste Società sormontarono molti ostacoli, diffondendo l'idea del nuoto colle scuole per la sezione allievi, coi cimenti invernali, colle gare sociali e di campionato. Non ostante l'indifferenza di molti, queste Società vivono ormai una vita florente e prospera, le gare che esse indicono raccolgono numerose iscrizioni ed i soci sono in continuo aumento.

Nella città nostra da lungo tempo si parlava della istituzione di una Società *Rari Nantes*, ma tutto si limitava a parlarne solo nell'inverno scorso l'audace iniziativa di alcuni giovani volenterosi potè vincere l'indifferenza generale e radunare i più fervorosi amatori del nuoto. La nuova Società costituitasi nel febbraio con trentun soci fondatori, iniziò la sua opera col bandire un primo cimento invernale, che ebbe luogo con felicissimo esito il 19 febbraio, raccogliendo 16 iscrizioni.

Poscia la Direzione, presieduta da quell'apostolo del nuoto che è il prof. Francesco Brambilla, provvide all'impianto definitivo dei locali sociali, ed il nostro Municipio, sempre pronto ad assecondare ogni buona iniziativa, concesse in affitto una sua casina nel parco del Valentino, a valle del ponte Isabella. E così ora la Società *Rari Nantes* di Torino, i cui soci oltrecchè continuamente di numero, ha indetto per domenica, 23 luglio, il suo primo campionato sociale, e per domenica, 30, il campionato dell'alto Po.

Il benefico risveglio avvenuto in questo campo non poteva che ripercuotersi nelle Società affini, e quindi ogni vediamo qualche Società di canottaggio (non tutte, purtroppo!) che provvede efficacemente all'istruzione natatoria dei vogatori e dei timonieri, vediamo la vecchia *Società Ginnastica* che risorge, su basi più moderne, la sua scuola di nuoto, la quale da parecchi anni era chiusa; troviamo persino alcune egregie persone che progettano il grandioso impianto d'una piscina chiusa, progetto che per ora è stato abbandonato per varii motivi, ma che forse in un futuro non troppo remoto vedremo attuato nella nostra città, con gran gioia dei nuotatori che non amano i bagni invernali all'aria aperta.

Oramai l'idea è lanciata e camminerà; i buoni risultati non se ne faranno attendere lungamente. Possano accoglierla ed aiutarla tutti gli uomini di buona volontà!

Rari-nantes.

Arti e Scienze

Concorso a posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto. — Nel giorno 16 del prossimo venturo ottobre e nella città di Torino, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali, in Sassari, per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 26 posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 14 di fondazione regia; 12 di fondazione Gidlieri (S. Pio V); 1 di fondazione Dionisio; 1 di fondazione Martini.

Per essere ammessi all'esame di concorso, gli aspiranti dovranno trasmettere la domanda corredata dei prescritti documenti alla segreteria del Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie presso la R. Università degli studi di Torino, in piego assicurato e prima della scadere del giorno 20 del prossimo venturo agosto, ove gli interessati potranno prendere visione di tutte le modalità inerenti al detto concorso.

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Regia Scuola tecnica Carlo Ignazio Giulio. — Licenziati con dispensa da tutti gli esami: Boella Carlo, di Nove, con licenza d'onore — Olivero Giovanni, di Ivrea — Pozzi Giovanni, di Torino — Picchioni Roberto, di Tivoli.

Licenziati con esami: Bertola Cesare, di Villata — Bolognini Mario, di Torino — Levi Decio, id. — Chionio Fiorenzo, id. — Rey Carlo, id. — Rocca Mario, id. — Lupo Arturo, id. — Maschio Giulio, id. — Foglietti Romeo, di Savona — Bauchiero Umberto, di Torino — Gardesco Enrico, di Arcola — Sola Mario, di Torino — Savolardo Mario, di Cornaliano d'Alba — Bonino Domenico, di Torino — Gandolfo Giovanni, di Torino — Diena Anselmo, di Carmagnola — Durando Enrico, di Belmasco — Gardesco Ernesto, di Livorno — Milano Antonio, di Canelli — Penazzo Costantino, di Mezzenile.

Proroga del concorso drammatico governativo. — Il termine per la presentazione delle domande e delle produzioni al concorso drammatico, stabilito dal Ministero della pubblica istruzione al 1° settembre 1899, è prorogato a tutto il 1° gennaio 1900.

CRONACA

(I telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

Un ricevimento del cardinale Richelmy.

Il cardinale Agostino Richelmy ricevette ieri sera i signori del Comitato esecutivo e della Commissione generale per la presentazione del dono del clero e popolo dell'archidiocesi, consistente negli arredamenti della *sala del Trono*.

Prima delle 21 l'antisala dell'Arcivescovado era affollata di preti, *sacerdoti* e secolari.

Si notavano numerosi personaggi dell'aristocrazia, medici, professori, ingegneri, industriali e due ufficiali superiori di cavalleria.

Alle 21 in punto, Sua Eminenza, accompagnato dal vicario generale mons. Bertagna, da mons. Montagnini di Mirabello, dall'avvocato Scala, dal gentiluomo di palazzo sig. De Luca, fece la sua entrata nella sala, accolto da un lungo applauso.

Appena il cardinale prese posto, monsignore Bertagna lesse un discorso di felicitazione a nome del clero e del popolo piemontese, lineggiando all'illustre pastore.

Seguì l'avv. Scala, con un discorso pieno di affetto per l'eminentissimo cardinale, a cui recò il saluto reverente non solo dei fedeli dell'archidiocesi, ma di tutto il Piemonte.

Rispose Sua Eminenza, ringraziando i torinesi per la nuova prova d'affetto datagli in questa occasione ed esprimendo sensi di gratitudine al Comitato, alla Commissione, ai cattolici tutti del Piemonte, che, unitisi per festeggiare la persona dell'arcivescovo, resero omaggio al capo della Chiesa cattolica, cui sta a cuore la regione piemontese.

Ebbe parole gentili per monsignor Bertagna, per l'avv. Scala, per il conte Ceppi, che diresse i lavori di arredamento della sala del trono. Ed impartì a tutti la benedizione.

Sua Eminenza parlò per mezz'ora circa, venendo alla fine applauditissimo.

La Commissione e gli invitati si recarono poi a visitare la sala del trono, tutta in damasco rosso e velluto con un bellissimo ritratto del Papa, soffermandosi a discorrere col cardinale, che fu con tutti affabilissimo.

Un'audace rapina in piazza Giulio.

L'arresto del ladro.

E' una brutta avventura quella di cui fu vittima, nella sera dello scorso giovedì, certo Airola Pietro, calzolaio, d'anni 57, da Lanzo.

In detto giorno egli era venuto a Torino coll'intenzione di fare ritorno al paese nativo coll'ultimo treno della sera.

Il destino aveva invece disposto diversamente.

Dopo avere nella giornata atteso agli affari che lo avevano chiamato nella nostra città, e dopo avere — per sua stessa confessione — fatto una visita in vari esercizi pubblici, per estinguere l'ardente sete, egli si era avviato adagio adagio verso la stazione di Ciriè-Lanzo, presso il Ponte Mosca, per prendere il treno.

Con giunto, si accorse che doveva ancora giuocare alcuni numeri al lotto, ed entrato in un botteghino vicino, fece tre « firme » per l'importo di L. 6.

Uscito in strada, si vide avvicinare da un individuo, la cui presenza egli aveva già notato prima che entrasse nel botteghino.

Lo sconosciuto gli rivolse le seguenti parole:

— *Oh bel om, i veuli ch'a v'accompagna?*

— *Grassia; i l'hai bzogn d'gnente* — rispose l'Airola, a cui dette sì allontanò quasi rassicurato dai modi e dall'aspetto dell'individuo.

Questi, vedendo che l'altro si allontanava lo seguì silenziosamente, e vedendolo poco dopo entrare in una birraria entrò lui pure e si assise allo stesso tavolo.

L'Airola comandò un bicchiere di birra, e lo sconosciuto lo invitò a comandarne un altro per lui. L'Airola, comprendendo che l'altro cercava dei pretesti per attaccare questione, volle evitare ogni motivo di atti spiacevoli, e ordinò al tavoleggiante una seconda birra, per l'« amico ».

Lo sconosciuto bevette, e, a titolo di riconoscenza, gli offrì i suoi servizi, che l'Airola rifiutò una seconda volta, dicendo che fra pochi minuti sarebbe ripartito pel suo paese.

Pochi istanti dopo, infatti, l'Airola si recò alla stazione, ma..... era troppo tardi: il treno era già in viaggio.

Allora lesto lesto si avviò verso Porta Palazzo coll'intenzione di recarsi in città. Attraversando la piazza Emanuele Filiberto, volò piazza Giulio.

Lì giunto, si accorse che aveva allo spalio il suo sconosciuto del Ponte Mosca.

Alquanto impensierito di quella persecuzione, l'Airola si avviò verso via Sant'Agostino; ma, arrivato all'angolo della strada, si sentì preso improvvisamente e bruscamente alle spalle da due braccia robuste e gettato contro il muro.

Con atto fulmineo, l'aggressore gli frugò nelle tasche interne, e, trovatogli il portafogli, lo prese e fuggì.

Questa scena si svolse in meno di un minuto.

L'Airola, impotente a difendersi, si mise a gridare, ma in quel momento non vi era anima viva in quella località, che pure è assai popolata, di guisa che l'aggressore riuscì ad allontanarsi indisturbato.

L'Airola non pensò, lì per lì, di recarsi a denunziare il fatto. Vi si recò soltanto il giorno dopo a mente riposata.

Sulle indicazioni avute dal derubato, l'avvocato Delli, delle sezione di Borgo Dora, diede le opportune disposizioni per l'arresto dell'audace brigante: e quarantotto ore dopo le guardie della sezione riuscirono ad acciuffarlo. Nelle tasche gli fu trovato il portafogli contenente lire 8 delle 60 che conteneva prima.

L'arrestato fu riconosciuto per certo Grana Gabriele, d'anni 25, un birbone di marca sopraffina, vigilato speciale.

L'Airola, richiamato a Torino ieri, ha subito ravvisato il Grana per il suo aggressore.

Arresti. — Ieri venne arrestato certo Segre Pacifico, da Saluzzo, orefice, colpito da mandato di cattura, perchè condannato a tre mesi di reclusione per ricettazione dolosa.

Disgrazia ad un tramviere. — Alle ore 8 di ieri, nella rimessa delle vetture della Società Alta Italia, mentre alcuni operai dello stabilimento manovravano delle *giardiniere*, uno di questi, certo Ruggero Giovanni, d'anni 32, si lasciò cogliere fra due di dette vetture, riportando la frattura della clavicola destra.

Da suoi compagni venne tosto condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Crudeltà verso un disgraziato. — Ieri mattina, alle ore 7, il mendicante Natta Ferdinando, d'anni 59, monco della gamba destra, percorreva la via San Francesco da Paola a piccoli salti, perchè mancante della stampella, che gli era stata rubata da qualche malvivente mentr'egli si era addormentato sopra una panca pubblica in piazza Castello.

Una guardia municipale si recò all'Ospedale San Giovanni, dove potè ottenere una stampella, che rimise tosto al disgraziato, il quale potè continuare meglio il suo cammino.

Una donna che bastona. — Verso il mezzogiorno di venerdì nacque un diverbio fra certa Ferrero Maria, d'anni 30, e Armelino Lucia, di anni 18. Questa, inasprita più del conveniente, colpì l'avversaria con una bastonata al capo, producendole una ferita che il dottor cav. Magnetti giudicò guaribile in 10 giorni.

Un cavallo imbizzarrito — L'altra mattina il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 40, che era ferma in piazza Carlo Felice, s'imbizzarrì e si diede a correre per la piazza suddetta. Per fortuna, si trovava sul posto certo Ottone Giovanni Battista, il quale coraggiosamente lo afferrò e riuscì a fermarlo, prima che succedessero disgrazie.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un permesso d'ingresso ad un ospedale; dalla portinaia Allocco Teresa un portafogli contenente discreta somma in biglietti e monete d'argento, un borsetto, un portabiglietti con carte di nessun valore, una manovella di ferro, un bottone di metallo giallo per camicia.

Una spilla d'oro con pietra e perline — Un paio occhiette — Un paraspeglii con fodera e ponsello d'argento — Un orologio d'argento a chiave — Una somma inferiore a L. 10 in biglietti — Una catenella d'oro per collo con medaglietta — Un portamonete con somma inferiore a L. 10 — Un anello d'oro — Un binocolo — Un *remontoir* d'argento — Un remontoir d'oro — Un portamonete con somma inferiore a L. 5 — Un portabiglietti con danaro e carte di Desalle — Un buono di cassa — Un portafogli contenente carte di Scaglia Giuseppe — Due ombrellini uniti dimenticati in una vettura pubblica.

Musica al pubblico. — Oggi dalle ore 16 alle 18,30, la Musica della Società generale degli operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al parco del Valentino col seguente programma:

Marcia *Vascaia*, Accossato — Mazurca *Elvira*, Dattino — Sinfonia *Gazza ladra*, Rossini — Valzer *Ombre amare*, Picotto — Gran pot-pourri nel ballo *Le due gemelle*, Ponchielli — Valzer *L'entusiasta*, Benedetti — Concerto per clarino *Il canto delle rondinelle* — Polka *Sortina*, Pattini.

Darà pure concerto dalle ore 21 alle 23 con programma diverso.

— La Banda del 41° reggimento fanteria darà concerto nel Giardino reale dalle 16 alle 16,30, col seguente programma:

Marcia, Cerutti — Fantasia *Ruy Blas*, Marchetti — Gran duetto di concerto, *Norma*, Bellini — Congiura e benedizione dei pugnali, *Ugonotti*, Meyerbeer — Sinfonia *Don Pasquale*, Donizetti — Polka *Baiser et joie*, Canepa.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società M. S. operai fategnami ed arti affini (via San Tommaso, 10). — Oggi alle 14 adunanza importantissima pel rendiconto semestrale ed immediato nuovi amministratori.

STATO CIVILE. — Torino, 15 luglio 1899.

NASCITE: 22, cioè maschi 9, femmine 14.

MATRIMONI: Caviglia ing. Angelo con Ossaco Beatrice — Cugini Giuseppe con Villata Carolina — Danna dott. Giuseppe con Frontini Maria — Giacon Giacobbe Luigi con Ferrero Margherita — Jalla dottor Giovanni con Marsengo Ida — Maggi Vittorio con Salsa Caterina — Monticone Giuseppe con Ferrero Margherita — Olivero Ermanno con Manchiero Bianca — Rosaia Giacinto con Sabre Anna Maria — Rondolino Federico con Rossano Angela — Sarrente Giovanni Battista con Fumel Euridice — Vietto Giuseppe con Squillari Maria.

MORTI: Cavalli Rosa a. Mosca, d'anni 60, di Pancalieri — Canavese Agata, via Po, 22.

Cammisa don Pietro, id. 74, di Bosco Marengo, professore — Biggia Inglese, via Principe Tommaso, 4.

Borgnino Giuseppe, id. 37, di Moncalieri, scalpellino, via Ormea, 124.

Tartari Umberto, id. 6, di Torino, via Moncalieri, 1.

Secchi Gaspare, id. 57, di Settimo Torinese, falegname — Vittorio Emanuele, 80.

Carena Luigia n. Benedetto, id. 69, di Boscomero, lavandaia, Baita Stura, casa Gilardi.

Coriasco Caterina (ved.) nata Boggio, id. 69, di San Giusto Canavese, contadina.

Trione-Besso Martino, id. 63, di Ingria, arrotino.

Rosso Giuseppe, id. 70, di Venaria Reale, bracciante.

Castrale Bartolomeo, id. 62, di Fiano, commissionario.

Lattes cav. Graziadio, id. 51, di Cuneo, maggiore.

Lanza Gio. Batt., id. 24, di Moncalieri, mercialo.

Ileda Giuseppa (ved.) n. Molatto, id. 81, di Barbania.

Pelleino Alessandro, id. 65, di Piova, contadino.

Bella Giovanni, id. 66, di Loquio Tanaro, bracciante.

Castellani anna Gioanna Rosa, id. 25, di Faenza.

Più 5 minori di anni 5.

Totale compiuti anni 21, di cui a domicilio 10, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 9 al 15 luglio.

Stratto A., ag. ferr., con Simonetti Maria, sarta.
Nanni Raff., pens. gov. » Tesio Giulia.
Anselmo P., inserv. d'uff. » Bovero Maria, sigaraia.
Noce Eugenio, impieg. » Brunengo Delfina.
Negro G., conduit. tram. » Rigola E., fruttivendola.
Bechis Teobaldo, tessit. » Borgo Basilissa, tessitr.
Perucchio Luigi, meccan. » Riveti Angela.
Dugono G., ag. ferrov. » Tomatis Isabella, sarta.
Losa Carlo, impiegato » Giarlone Giulia.
Borgo Luigi, panatt. » Appiano Adele, camer.
Simonetti Luigi, mun. » Cussino L. v. Ruscoui.
Patti Antonio, meccan. » Bessone Natalina, sarta.
Sturani L., uffic. R. Eser. » Bellati Paulina.
Mattio Filippo, muratore » Ponzio Giovanna.
Alladio Franc., meccanico » Masciale C., stiratrice.
Zapegno Giov., bracciante » Brunoni Ter., cucitrice.
Trapanotto A., ag. serv. » Grilli Sofia, stiratrice.
Regina Ferd., cameriere » Risso Mar., contadina.
Barbero Giov., vetturale » Riviera Maria.
Lomello Ang., commesso » Perardi T., commerc.
Cattaneo E., segr. privato » Berlenda C., maestra el.
Riorda Carlo, decoratore » Serra Rosa, cuoca.
Ducato Giuseppe, manic. » Ferro Anna, sarta.
Gattera Ignazio, vernic. » Zanella Elisab., guant.
Tavella Pietro, conciat. » Dellippi Maria, camer.
Testa Domenico, negoz. » Martino Petronilla.
Giuliano Luigi, calzolaio » Suda Madd., filatr. cot.
Depetris Giov., imp. ferr. » Giorcelli Madd., ricam.
Pons Camillo, macellaio » Faure Antonietta.
Bertolino Bern., meccan. » Bessone Carola, sarta.
Truccone avv. V., imp. » Pucci Olga.
Rossetti Giac., commesso » Gamburo Adelaide, sarta.
Fasano Angelo, materas. » Rosso Maria.
Di Berto Antonio, sarto » Ghiotti Beatrice.
Sesia Tomm., op. tele met. » Lanza Anna, lavandaia.
Faure Vittorio, cuoco » Bergamino v. Ricchiardi
Perona Giuseppe, segue. » Arleri Adele.

NECROLOGIO.

Alghero (Sassari). — Cav. Mauro Mulas, d'anni 78, primo archivista di prefettura e ripeso, consigliere comunale.

Asciano. — Dott. Enrico Centenaro, già sindaco della città.

Firenze. — Marchese Francesco Ridolfi, d'anni 81.

Homburg. — Duchessa di Ratibond.

Mentoggio (Genova). — Carlotta Lagomarsino, di anni 68, insegnante.

Montpellier. — M. Figarol, ex-direttore delle poste e telegrafi francesi — Colonnelle Mercerou.

COSE LIETE.

Nozze. — A Ferrara l'avv. Alfredo Azzolini con la signorina Teresa Tumiati.

A Napoli l'artista comico Vincenzo Massaro con la signorina Francesca Rocchi, artista teatrale.

La lotta fra un leone e un toro.

Una sfida di Bidel - 25,000 lire.

A Roubaix, dopo grandi *réclames* che richiamarono anche numerose notabilità parigine, alla presenza di diecimila spettatori ebbe luogo venerdì, nella *place de torros*, un combattimento sensazionale fra un toro e un leone in apposita gabbia larga diciassette metri e alta sette.

Vi si fece entrare prima il leone poi il suo avversario.

Il leone studiavasi. Il toro, appena entrato, lo attaccò; l'altro si difendè fiaccamente.

Il toro con una cornata penetra nella bocca del leone, il quale cercava di arrampicarsi sulle sbarre, decidendo del combattimento.

Il leone si accascia emettendo un ruggito di dolore.

Mentre il toro, commosso dalla triste situazione del re delle foreste, rinuncia a correggerlo ulteriormente, uno spettatore — più feroce delle due belve — dà una stoccata al leone per sfizzarlo, ma senza riuscirvi e il combattimento ha termine facendosi uscire il toro dalla gabbia.

Il toro, *triste retour des choses d'ici bas!* venne poi ucciso in una seguente corrida da Mazzantini, il celebre torero, organizzatore della festa poco umanitaria.

Il celebre domatore di belve, Didel, gli inviava oggi una sfida con un premio di 25,000 franchi pel combattimento di un leone contro due tori.

Mazzantini ha accettato, telegrafando di essere sicuro dell'esito, perchè un leone, anche selvaggio, è vile avanti al toro.

Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio nazionale il 31 dicembre 1898 ascendeva a lire 48,335,423 83; il 30 giugno 1899 raggiunse la somma di lire 49,200,084 61.

Nei primi del luglio volgente vennero esatti gli interessi semestrali, che furono subito convertiti in Rendita; oggi il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a L. 50,280,586 81, calcolata la Rendita al valore nominale, ed a L. 50,481,860 41 calcolata al prezzo di Borsa in questi giorni.

Leggete in quarta pagina

GIOGO D'AMORE.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Costantini aggravato.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10,5:

Il malessere improvviso da cui fu colto ieri sera il sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Costantini, si è aggravato durante la notte. Dal tocco perdette affatto conoscenza, che ripresa all'alba, sentendosi leggermente sollevato. Il suo stato però è sempre allarmante, causa le complicazione dei malanni, soffrendo egli da molto di diabete e di disturbi cardiaci; lo assiste, coi congiunti, il cav. Santoro, suo capogabinetto.

Stamane si attendono altri congiunti, chiamati telegraficamente dagli Abruzzi. Baccelli si trova ora al suo capezzale.

Si ricorda che già due volte Costantini ebbe un grave malore. Purtroppo in questi ultimi tempi il suo organismo appariva molto stanco; camminava curvo, stentatamente.

La festa del Redentore - I ragionieri a congresso.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 0,20:

La festa del Redentore è riuscita magnifica. La folla era enorme. Meritissimo ed oloquentissimo encomio le barche illuminate: splendido il galleggiante; ottimi i fuochi artificiali nel canale della Giudecca. I forestieri arrivarono a 20 mila.

***

Stamane si è inaugurato solennemente il VII Congresso dei ragionieri italiani.

DA PARIGI.

Una lettera di De Pellieux — Gli sfoghi di Beauregaire — I discedini di Cherbourg.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

I padrini di Dolpech avendo fortunatamente dichiarato di voler attendere la fine dell'inchiesta del generale Duchesne, che evidentemente si sta completando, i padrini del generale De Pellieux rinunziarono al mandato. De Pellieux scrive loro ringraziando, e dicendo che se Dolpech su insultare, non su battersi.

Malgrado le spiegazioni dei nazionalisti, si continua a commentare e considerare come un principio di disgrazia il non avere avuto il generale De Pellieux comando alcuno nella rivista di venerdì.

— Beauregaire risponde al comunicato ufficiale, secondo cui sarà interrogato al Consiglio di Rennes solamente circa i fatti indicati dalla sentenza di Cassazione; sostiene che il Consiglio deve conoscere l'« affare » Dreyfus come fosse mai stato indagato; deve dunque riprendere e risolvere tutto l'« affare ». Se l'istruzione è imperfetta deve completarla senza lasciare un punto nell'ombra, nè un testimonio non interrogato.

D'altra parte si assicura che la Difesa insiste perchè si allarghino i dibattimenti. Non vi sarà però Parte civile. L'avvocato Laguiorre, al quale si voleva affidare la rappresentanza della Parte civile, declinò dicendo che i Tribunali di guerra non lo comportano. Matteo Dreyfus non potè esercitarla contro Esterhazy.

— Sembra che si debbano alle « affare » i disordini di Cherbourg nella notte della festa nazionale. Affissi tricolori protestavano contro gli attacchi a carico dell'esercito. Altri affissi accusavano esserne autori i garofani bianchi. Di qui vennero i primi dissidii, che degenerarono in lotte fra i soldati di marina e le truppe di linea, e scene sanguinose in parecchi punti della città, di cui una parte si debbono all'alcoolismo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

L'inchiesta di Duchesne essendo terminata, i padrini di Pellieux chiesero a quelli del senatore Dolpech la riparazione per le note pubblicazioni circa la condotta di Pellieux.

I padrini di Dolpech si recarono da Gallifet, che dichiarò essere l'inchiesta veramente chiusa, con conclusioni favorevoli a Pellieux, ma non poter dire però se vi sarà un'inchiesta supplementare. In seguito ad tu un'intervista fra i padrini, nella quale i padrini di Pellieux dichiararono di considerare la missione terminata.

Il *Siècle* annunzia che Pellieux si sottoporrà ad un'inchiesta supplementare.

La partenza di italiani da Marsiglia in seguito ai disordini.

La *Stefani* ci comunica da **Marsiglia**, 16:

Si ha da Aubagne che il sindaco ha pubblicato un manifesto esortante la popolazione alla calma e visitò le fabbriche. Si sono operati due arresti. Alcuni italiani partono.

Mercè le misure prese, l'ordine sembra ristabilito a Aubagne.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
È un eccellente nutrimento per le persone nervose. 191 M

Società.

Torino. — I signori Sandri Carlo, Wirz Gustavo e Gaspare Missiani dichiararono d'accordo risolta la società tra di loro esistita, costituita il 27 agosto 1896 in Torino e corrente sotto la ditta G. Missiani e C., esercente fabbricazione di lampade magnesie Missiani.

— Il signor Pietro Granella recedette dalla Società Righini e Granella, costituita in Torino nel gennaio 1897 mediante il corrispettivo del capitale versato, restando così ogni attività della ditta, compreso il brevetto, sotto il nome di Marco Martello, consolidata nel consocio signor Righini Vincenzo, il quale, per la realizzazione delle attività suddette, potrà valersi anche del nome sociale.

— I signori Edoardo Brosio ed Enrico Rolando dichiararono di prorogare la Società tra di loro costituita il 24 dicembre 1898, corrente in Torino, sotto la ditta Rolando-Brosio.

— I signori Spairani Enrico e Martini Ulisse dichiararono finita la loro Società in accomandita costituita il 31 maggio 1899, corrente in Torino, sotto la ditta Spairani Enrico e C.

— Tra i signori Enrico Spairani, Giovannini Leonardo ed Anaclelo venne costituita Società in accomandita semplice, con sede in Torino, sotto la ditta Spairani Enrico e C.ia per l'esercizio di tipografia, col capitale sociale di L. 30,000, versato in parti uguali dai soci, colla durata di 10 luglio 1904 e la firma di due soci rappresentanti Spairani e Giovannini Lorenzo.

— I signori Pietro Appendino ed Olivetti Angelo dichiararono risolta la Società in accomandita semplice, da essi contratta il 16 dicembre 1898, corrente in Torino sotto la ditta Appendino e C., pel commercio di tulli e pizzi, ed a liquidatore nominarono il ragioniere Ramoro Pariolinone.

Singolnatura sociale delle sete.

Torino, 15 luglio 1899.

Organzino	Colli	13	K.	920 77
Trama	»		»	—
Greggia	»	1	»	35 68
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	13	K.	1001 45

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 205 K. 17586 20

Il Direttore gerente: A. BERTOLIO.

Torino. — *Mercato dei cereali* 15 *luglio* 1899.

Mercato di limitate vendite — Ricevimenti stazionari, ad eccezione delle semole, che sono aumentate.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 50 a 25 25 — Grani nazionali di altra provenienza da 25 25 a 26 25 — Grani esteri di forza da 27 50 a 28 50 — Granoni da 14 a 15 — Granoni Giallissimi e pignolatti vecchi da 16 25 a 16 75 — Avene da 19 50 a 20 — Avene superiori e grigie da 20 50 a 21 — Segale da 17 a 17 50 — Riso mercantile da 25 50 a 30 — Riso fiorito da 37 50 a 38 25 — Farine marca numero uno da 35 50 a 36 — Farine marca N. da 34 50 a 35 — Semole dure da pulir da 23 25 a 26 25 — Crusca di frumento da 12 50 a 13.

I Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

La madre, i fratelli, sorelle e congiunti, nonchè i parenti tutti, coll'animo straziato danno il triste annunzio della morte del loro caro congiunto

Maggiore LATTES cav. GRAZIADIO

cessato di vivi il giorno 14 luglio 1899.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, domenica, alle ore 17.

Il carro funebre si riunirà in piazza Santa Giulia (Ospizio Israelitico) per recarsi alla ferrovia di Porta Nuova. 6780

N.B. — Non si mandano partecipazioni.

Il migliore per i denti
Per flacone L. 3 —

Dott. GILETTI dalle 13 alle 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova. c 9657

SPA. Ricordiamo che dal 6 al 20 agosto ha luogo il gran **concorso ippico** internazionale di Spa, per il quale il casino di questa deliziosa città da cinquantamila franchi di premio. Mai, negli anni più brillanti, s'è vista una tale affluenza di forestieri a SPA. 8708 M

ISTITUTO RICALDONE
Liceo-Ginnasio con Convitto
Corso preparatorio agli esami di riparazione
TORINO — Via Arsenale, 31 — TORINO.

COURMAYEUR GRAND HOTEL ROYAL
Gran 1° primo ordine - Comfort moderno - Ristorante Orchestra - Sala da ballo - Lawn-tennis, ecc., ecc.
AOSTA HOTEL ROYAL VICTORIA
con Ristorante - Rimpetto alla Stazione
7953 M. BERTOLINI.

TOSSE ASININA
Sig. Farmacista L. Negri, Milano.
La mia unica bambina fino dall'anno scorso era effetta da tosse insistente con catarro, a malgrado tutte le medicine prevate non mi riuscivo a guarirla. Disillusa di tutto, provai il **Sciroppo Negri**. L'esito fu superiore ad ogni mia previsione. La mia Nina dopo quindici giorni era guarita perfettamente, ed in segno di riconoscenza lo gliene rendo pubblica grazie.
CELESTINA SANI
Borgo, Corso Garibaldi, 51, B., Milano.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aerofisioterapico di Torino, *Via Ercole*, 37. 8179

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Menù del pranzo di oggi 16 luglio:
a L. 2.50 (vino compreso)
Consommé quenelles de veau
Filet de soles à la Normande
Aloyau sautant à la Dauphine
Galantine de poularde en belle-vue
Grives rôties au cresson
Salade capucine
Glace napolitaine
Gâteaux Madeleine
Dessert
VENTILATORI ELETTRICI
Propr. MOLINATTI e SARDOTTI.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Ema. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Piatti del giorno di oggi 16 luglio:
Mattino: Costolette di vit. alla Marescialla L. 0 60
Sera: Cutaccio di bue alla Reale » 0 60
Oltre alla solita varietà stante a prezzi modicissimi.
Anche per pranzi per comitive e speciali.
Camere ed appartamenti al 1° piano e primo nobile di fronte e mezzanie e per mesi e per mesi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali.

Rivista Nautica È il più importante periodico di sport nautico e di marineria militare e mercantile che si pubblichi in Italia. Premiata con la massima onorificenze a tutte le esposizioni. Esce in elegantissimi fascicoli mensili, semplici e doppi. È illustrata da molte incisioni. Contiene tutti gli atti del R. N. C. I. e R. Y. C. I.
Ogni fascicolo semplice costa centesimi 60, doppio L. 1.20. L'abbonamento annuo (18 fascicoli semplici) costa L. 10.
Richieste agli Editori **Roux Frassati e C.ie** — Torino.

Torino. — Mercato della legna dal 10 al 15 luglio.
Ecco il listino dei prezzi per vitto:

Legna forte	2,250	L.	0 30	a	0 32	media 0 31
Legna dolce	1,350	L.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (6)

GIOGO D'AMORE

ROMANZO
di BRADA

V.

Sperando in una pronta guarigione, Elena si faceva coraggio e forza, ma dovette presto comprendere che bisognava inchinarsi davanti all'inesorabile necessità e che la convalescenza era ancora lontana.

Durante quelle lunghe giornate, che ella passava nel suo letto, la sua anima soffriva più del suo corpo; il suo pensiero andava continuamente al suo caro Riccardo, coll'inquietudine, sempre crescente, di cessare di essergli utile e cara. Poi i rimpianti della sua maternità svanita aumentavano la tristezza, contro la quale la sua estrema debolezza non le permetteva di reagire.

La signora di La Moussaye le prodigava le cure le più illuminate: era un affare d'amor proprio, per lei, la guarigione completa della figlia. Ella le ordinava volta a volta di mangiare, di dormire, o di riprendere coraggio col tono d'autorità senza appello, che usava con lei nel tempo della sua infanzia. Regolava tutto e sottometteva la sua volontà al dottore e all'infermiera, sulla certezza di essere approvata. Nessuno poteva entrare nella camera d'Elena, fuorchè miss Bruce, la quale era autorizzata a rimanere al capezzale dell'ammalata. Questa era ancora troppo debole per ascoltar la lettura; ma Giulia Bruce aveva sempre qualche storiella da raccontare e ad Elena faceva piacere di vedere il volto franco e simpatico dell'inglese.

Quando, finalmente, fu dal dottore dichiarata assolutamente fuori di pericolo, Elena si inquietò pensando che, per sua colpa, sua madre dovrebbe ritardare la sua partenza pel Mezzogiorno, partenza che aveva luogo, ordinariamente, alla fine d'ottobre, e domandò a miss Bruce se credeva le fosse possibile d'essere trasportata a Parigi, verso quell'epoca. Sentiva, poverina, un gran desiderio di ritrovarsi a casa sua, libera di ordinare e di comandare, rallegrata e consolata dalla vista del suo adorato Riccardo. Soltanto il pensiero di tutto ciò faceva affluire il sangue alle sue guance pallide e la rendeva docile a tutto quanto sua madre le suggeriva.

Una prima visita di quarant'otto ore, che le fece Riccardo, passò senza provocare troppo grandi commozioni, benchè l'idea della solitudine e della noia di suo marito, solo a Parigi, pesasse ad Elena più dei propri mali. Alle sue pressanti domande a quel riguardo, Riccardo aveva risposto che se la passava abbastanza bene, che non stesse a tormentarsi e che, del resto, sperava aver presto la fortuna di possederla di bel nuovo.

Il giorno in cui potè alzarsi da letto e passar qualche ora sulla sua sedia lunga, ella credè intravedere il termine della sua lunga prigionia, e, siccome una nuova visita di Riccardo era prossima, ella incominciò a nutrire segretamente la speranza di poter partire con lui. Non osava parlarne colla madre, per timore di sembrarle ingrata; appena appena si permetteva di lasciar vedere una parte della sua gioia all'idea di riveder Riccardo.

Egli venne, ed ella notò con sorpresa che la signora di La Moussaye era con lui più del solito premurosa e cordiale. Era stata lei ad introdurlo nella camera della figlia, e là, con voce ferma, ma in tono gaio, aveva raccomandato di evitare le commozioni; poi li aveva lasciati.

Elena aprì le sue braccia amorose. Ma Riccardo fu contrariato nel trovare sua moglie tanto magra e ancora tanto debole. La malattia, di lontano, è una cosa poetica, dalla quale la realtà differisce assai, e nessuno era meno di lui preparato alla pazienza e all'abnegazione che essa esige. Non rimaneva più nulla in lui dell'emozione primiera, cessata dall'inquietudine sulla vita di Elena, e dopo aver passato due ore, che gli sembrarono lunghe, in quella camera silenziosa, quasi oppresso dallo sguardo divorante dei grandi occhi tristi di Elena, si trovò perfettamente preparato al colloquio che sua suocera gli riservava.

La signora di La Moussaye lo aveva fatto pregare di passare a trovarla nella sua camera, specie di santuario, dove non s'entrava che per favore. Quando Riccardo entrò, la trovò seduta accanto al caminetto; con gesto grazioso ella indicò al giovane una sedia, dall'altro lato, di faccia alla sua poltrona, e lo invitò a sedere. Ella pareva ancora molto giovane e così robusta e così sicura di sè, che era un piacere guardare una creatura evidentemente tanto bene equilibrata. Fissando il genero coi suoi occhi neri, lucenti, parlando, come era solita, in tono un po' alto, ella gli spiegò i suoi piani, come già sicura della sua approvazione.

— Trovate Elena molto meglio, non è vero? Possiamo considerarla come fuori d'ogni pericolo; non è ancora in salute e la sua convalescenza sarà lunga; è di un'anemia estrema e in uno stato di debolezza che lascia molto a temere. Non si può dunque pensare a condurla a Parigi, dove non avrebbe alcuno per curarla come deve esser curata; non dubito affatto della vostra buona volontà, ma gli è certo che la mia competenza e quella di suor Teresa sono superiori alla vostra. Questa casa è fredda e triste in questa stagione e il dottore è d'avviso che il sole e una dimora più dolce convengono meglio, pel momento, a mia figlia; io sono dell'avviso del dottore; perciò, dopo un esame il più attento a tutte le riflessioni volute, ecco ciò che abbiamo combinato: a tappe la portiamo a Cannes, — fidatevi di me perchè sia nelle migliori condizioni, — e quando sarà stabilita in casa mia, al *Coin-Fleuri* ella rinascerà alla vita. E' molto probabile che, fra sei settimane, con un buon regime e delle cure intelligenti, ella sia completamente rimessa; voi potrete allora, se volete, venire a prenderla, perchè non vi domando di accompagnarci, sapendo che non potete; vi sarà occasione di un piccolo viaggio.

Riccardo aveva ascoltato in silenzio e colla più perfetta cortesia l'enunciazione di tutte quelle disposizioni; a tutta prima esse lo avevano vivamente sorpreso; ma, per una riflessione quasi immediata, ne aveva visto il lato pratico per Elena e comodo per se stesso.

Tuttavia, rispondendo ad alta voce ad un dubbio che s'era presentato alla sua mente, egli disse:

— Approva, Elena, quei progetti per la sua salute?

— Mia figlia non sa ancora nulla di tutto ciò, — rispose la signora di La Moussaye, — ella non è da consultare a quel proposito; ella deve, in questa occorrenza, fare la mia volontà e la vostra, poichè noi non desideriamo che il suo bene e io non dubito che voi non apprezziate perfettamente il vantaggio che ci sarà per lei a passare la sua convalescenza nel Mezzogiorno.

Riccardo si dichiarò intieramente di quell'avviso e ringraziò ancora la signora di La Moussaye di tanta sollecitudine.

— Sì, è certo che mia figlia è stata fortunata di essere nelle mie mani; non so ciò che sarebbe accaduto a Parigi dove ella è tanto sola, e, poichè se ne presenta l'occasione, lasciate che vi dica come io disapprovi la vita ritiratissima, quasi nascosta, che mia figlia e voi conducete; trovo male, io, che una donna non abbia intimità con donne; voi medesimo vi create una servitù che vi peserà forse un giorno.

(Continua).

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

ASSOCIAZIONE GENERALE OPERAI — COOPERATIVA FERROVIARIA

LABORATORIO
delle

FARMACIE COOPERATIVE

Piazza Paleocapa e Piazza Emanuele Filiberto

Alcune preparazioni speciali, utilissime PER CHI VA IN CAMPAGNA

ELISIR di CHINA.
Liquore gradevolissimo, tonico digestivo, stomatico, rinforzante ed eminentemente ricostituente.
Flacone L. 1 25.

ELISIR di COCA.
Ottimo alimento nervoso, *ristoratore della forze.* Da consigliarsi in modo speciale agli *stipendiati e ciclisti*, ed a chi intraprende lunghe passeggiate.
Flacone L. 1 50.

ELISIR DIGESTIVO di PEPSINA.
Esercita una sorprendente e benefica azione su tutte le funzioni gastriche, stimola l'appetito, migliora la digestione e rafforza lo stomaco.
Flacone L. 1. 60.

Estratto Tamarindo concentrato
Bibita gradevolissima, *rinfrescante e lapperente operitiva.* — **Flacone L. 0 80.**

ESSENZA DI CAMOMILLA
Antinervosa, antisterica-digestiva.
Flacone L. 1.

CALLIFUGO " VERITAS "
Di effetto infallibile. Viene preferito ormai a tutti gli altri rimedi usati nelle malattie dei piedi.
Flacone-tubo con pennello L. 0 50.

MAGNESIA CALCINATA
inodora e insapora.
Purga a piccole dosi e *riesce assolutamente indispensabile* alle persone che soffrono di abituale stitichezza. — **Flacone L. 0 80.**

PASTIGLIE DOWER BALSAMICHE
Efficacissimo rimedio *contro tutte le malattie che interessano l'apparecchio respiratorio.* **Scat. L. 0 70.**

Bicarbonato Soda Inglese purissimo
Contro i bruciori di stomaco e cattiva digestione.
Scatola L. 0 40.

Polveri Magnesia Bismuto Rabarbaro
Rimedio efficacissimo nei gastricismi.
Scatola L. 0 50.

Per le indiscutibili virtù terapeutiche e pel sapore soavemente delicato, raccomandiamo la nostra

ACQUA DI CEDRO

Calmante, digestiva — Indispensabile a tutte le famiglie

Viene consigliata nella **atonia di ventricolo,** contro **l'insonnia, il mal di mare, i crampi dello stomaco,** ed in tutti i piccoli disturbi dipendenti da eccitazioni nervose. — *Usata col seltz riesce una bibita eccellente.*
Flaconi piccoli L. 0 70 — id. grandi L. 1 10 — Bottiglia da litro L. 3 50

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
di burro di cacao e antisepsina.
L'azione benefica di queste nostre supposte si manifesta sin dalle prime applicazioni.
Scatole di 12 supposte L. 2.

Miscela granulare effervescente
Citrato magnesia effervescente.
Qualità insuperabile, bibita gradevolissima, ottimo rinfrescante.
Flac. pice. **L. 0 80** — Flac. gr. **L. 1 30.**

PASTIGLIE MAGNESIA e BISMUTO
Consigliate contro tutte le affezioni degli organi digestivi, come *gastralgia, dispepsia e gravi.*
Scatola L. 0 75.

ACETO IGIENICO ANTISETTICO
per toeletta.
Il miglior *preservativo delle malattie contagiose,* indispensabile per la *toilette* d'una signora.
Flacone L. 1 25.

ACQUA di CHINA pei CAPELLI
di squisitissimo profumo. — **Flacone L. 1 50.**

AIRAM
Lozione antisettica contro la caduta dei capelli. Diminuisce subito ed arresta poi in seguito completamente la caduta dei capelli, e l'uso preventivo toglie il pericolo di *precoci calvizie. Guarisce la forfora,* mantiene la testa pulita e dona ai capelli morbidezza e *lucidità.* — **Flacone L. 1 80.**

ACQUA ANATERINA col TIMOLO
Ottimo disinfettante della bocca. — **Flacone L. 1.**

CARTE PROFUMATE DISINFETTANTI
per ambienti.
Purificano l'aria viziata e spandono negli appartamenti un profumo delicatissimo.
Ogni famiglia dovrebbe essere provvista di questo nostro disinfettante. — **N. 50 foglietti L. 0 75.**

GLICERINA PURISSIMA INGLESE
profumata e non profumata.
Flaconi L. 0 40.

POLVERE DENTIFRICIA BIANCA
Rende i denti bianchissimi senza intaccarne lo smalto, ed è di profumo gradevolissimo.
Scatola picc. **L. 0 60** — Scat. grande **L. 1.**

SUPER-COLDCREAM
Onde evitare tutte le alterazioni che l'aria esterna produce così sovente all'epidermide, consigliamo l'uso del nostro Super-coldcream, il quale *guarisce le screpolature,* prodotte dall'umidità e dal freddo, *fa scomparire il bruciore, il rossore e l'arrossimento,* prodotti talvolta dal sole troppo ardente, e rende la pelle *morbida, vellutata e freschissima.*
Vasetto picc. **L. 1** — Vasetto grande **L. 1 80.**

AVVISO IMPORTANTE

Le Farmacie Cooperative tengono pure un ricco assortimento della rinomata profumeria igienica della Casa Atckinson di Londra.

La CHININA-MIGONE

è la migliore acqua per la conservazione e sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA

Si è pubblicato
il Catalogo Generale
c 8135) delle
Figurine Liebig
Prezzo L. 1,35 franco racc.
Acquisto di
Partite e Collezioni
Francobolli
Figurine Liebig
Vendita, Cambio, Albums
L. Botaffi, via Po, 2, Torino.

CERES
Apertura dal 4 giugno ore
Grande Albergo di Ceres
posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione L. 2 50; pranzo L. 3 50; piano-forte, bagno, doccia, telegrafo
7070 *Il proprietario*
Giudri Francesco.

Pension du Fort
a Torre Pellice, Vallée Vaudoise (Italie). — J. Gonnet, propriétaire, a 10 minutes de la gare. Vue splendide. Cuisine soignée. Dîners sur commande. Prix modérés. On parle anglais.
c 8148

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA
Altitudine metri 900
affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in due alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubrerrimo. — Rivolgersi in **Camandona** al proprietario Gior. Mino figlio: **Torino** signor Giustetti e Fava, via Santa Teresa, 13. 9212

Affittasi o vendesi
molino anglo-americano, cinque palmenti, con alloggio, portico, stalla e prato attiguo in Mondovì.—Rir. ivi ved. Busto e figli.
c 8510

Pel 15 novembre
Vasti locali
angolo via Sacchi, 44, e via Valeggio, 2, di fianco stazione Porta Nuova, attualmente occupati da una Casa di spedizione; comprendenti *uffici, magazzini, ampia tettoia,* con ingresso speciale e cortile, superficie totale di oltre 700 mq.
Visibili a qualunque ora.
c 8503

In Mattie
Villino di 8 camere mobigliate e giardino d'affittare, posizione ottima, vicino a Busso-leno. — Propr. A. Belmondo.
c 8051

DA VENDERE
al Ponte Trombetta, presso la Barriera di Casale, **due pensioni** di recente costruzione, con giardino cintato e comodità acqua potabile e gas.
Una **casa** in via Superga, n. 11, del reddito netto 7 0/0. Il pagamento anche in parte con mora. — Dirigersi via Marcello Chiaraglia, 2, dal signor **Coda.** c 8514

MATEMATICA
Dottore prepara agli esami. — Pagliero, via San Francesco da Paola n. 44. c 8530

A mezz'ora
da Bardonecchia
Affittasi per stagione estiva appartamento 6 stanze, mobilia nuova. — Rivolgersi ivi A. M., fermo posta, B. N.
c 8356

BICICLETTE
25 biciclette *Gladiator.* Vero suo valore L. 500 cadauna; liquido subito a qualunque prezzo. G. Grosso, via Roma, 27, p. p.
c 8345

Corrispondenze private

M. O. A lei — antica amica 2 2 7 — che in quest'occasione ha avuto poco serio amore, poco correttamente, poco lietamente: sono dispiacente esprimere il biasimo, che si merita..... Gode invece qui spontaneamente festeggiare dichiarare che ingiusto è stato sospetto, accusa contro M.....a T.....a; ch'essa non è per questo malvagia tristissima; che essa non è imputabile, colpevole d'infausta nuova.
c 8713 **R. A. de R.**

Marcus Tullius Ragazza, a prestissimo!.....
c 8714 **R. A. de R.**

Alberto, corso Re Umberto. Rallegratissimo notizie ricevute, appena partito sul conto vederti, parlarti. Sempre fedele, spero, attendo. — Tanti saluti, b..... c 8691

Parlee. Lontananza, distrazioni non distolgono continuo pensiero to cui dedico migliori sentimenti. Conservo profumo tuo b.... Pensami tuo ore solitarie. c 8709

Quibux. Ringraziati. Ne avevo gran bisogno, sai! Tanto cuore forte. Chiedoti costanza, ricordo, tenerezze affettuosissime! c 8684

Renata S...... Suo silenzio verso mio ultimo cinque letture è insultante..... Dalle mie oneste, giustificate preoccupazioni. Alle offese arrecatemi non da riparazione..... Tale contegno è scorretto, sleale, disonesto, indegno..... Così rispondo parole gentili, cordiali, appassionate qui e mie lettere espresse? Così ricambia stima, amicizia, deferenza dimostratole sempre? Così contraccambia serietà, onestà, lealtà, sempre ampiamente provatele? Vergogna!..... E suo dovere amicizia verso quelle ragazze? E pensiero di se stessa? Quale incoscienza!..... Parole gentili, stima, amicizia ritiro..... Piccolezza sua mente, aridità suo cuore, grettezza animo sua abituale giusta sorte..... E poco esito mio faccenda — di cui responsabile riguardo ragazze e se stessa verso lei — farle portare — tormentoso come il rimorso, benefico salutare — il castigo, che si merita!.....
c 8715 **R. A. de R.**

31. 5. 99. Mancanza assoluta dimostrazioni di ricordo aumenta vuoto penoso lasciatomi da vostra partenza. Viepiù opprimente diventa ogni giorno mio stato pel dubbio di oblio. Mettetemi in grado mantenere promessa non mancarvi da qua provando che mi ricordate. c 8696

Compriamo a prezzi elevati tutte le scorie di stagno, piombo e d'altri metalli. Si prega di mettersi in relazione con noi, mandandoci campioni ed indicandoci quantità disponibile. **The Tandem Smelting Syndicate Limited,** 97c, Queen Victoria Street **London,** E. C. 8065-M

Cuneo - Alba - Bra
Mondovì - Saluzzo
Savigliano
Cercasi attivi rappresentanti per la vendita diretta alle famiglie di genere alimentare. Lauta provvigione. Brillante avvenire. — Offrirsi A D 15, fermo posta.

Torino - Aosta - Ivrea
Pinerolo - Susa
Cercasi attivi rappresentanti per la vendita di genere alimentare alle famiglie. Lauta provvigione. Sorte Avvenire. — Offrirsi A D 15, fermo posta.
c 8540

Primaria Azienda
cerca come *volontario* un giovane di buona volontà, che abbia fatto studi commerciali. — Dirigere offerte entro il 18 corrente alla Casetta N. 48, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.
8682

Cercasi
una **dama di compagnia** ben educata, dai 25 ai 30 anni, per signore sole.
Scrivere ufficio 99, 100 fermo posta, Torino. c 8645

Cercasi
istitutrici patentate, conoscenti di musica, *lingua straniera.* Rivolgersi all'antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 10, piano 1°, Torino.
Ivi si trovano serie proposte matrimoniali e si fanno *matrimoni e interessi utilissimi.* c 8673 b

UOMINI
Preservativi gomma e vesciea di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Presch, **Milano,** Cassellario 123.
1 M

Cuneo - Alba - Bra
Mondovì - Saluzzo
Savigliano
Cercasi attivi rappresentanti per la vendita diretta alle famiglie di genere alimentare. Lauta provvigione. Brillante avvenire. — Offrirsi A D 15, fermo posta.

Torino - Aosta - Ivrea
Pinerolo - Susa
Cercasi attivi rappresentanti per la vendita di genere alimentare alle famiglie. Lauta provvigione. Sorte Avvenire. — Offrirsi A D 15, fermo posta.
c 8540

Primaria Azienda
cerca come *volontario* un giovane di buona volontà, che abbia fatto studi commerciali. — Dirigere offerte entro il 18 corrente alla Casetta N. 48, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.
8682

Cercasi
una **dama di compagnia** ben educata, dai 25 ai 30 anni, per signore sole.
Scrivere ufficio 99, 100 fermo posta, Torino. c 8645

Cercasi
istitutrici patentate, conoscenti di musica, *lingua straniera.* Rivolgersi all'antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 10, piano 1°, Torino.
Ivi si trovano serie proposte matrimoniali e si fanno *matrimoni e interessi utilissimi.* c 8673 b

UOMINI
Preservativi gomma e vesciea di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Presch, **Milano,** Cassellario 123.
1 M

UN ACCURATO ESAME
dello **ghiacciaia trasportabili** costruite dalla ditta **Sigismund** convincerà tutti che per la loro **perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti e per la pratica loro forma** esse corrispondono perfettamente al loro scopo: **« di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio. »**
Ogni ghiacciaia dure portare una piaca col nome del fabbricante 8540 M
CARLO SIGISMUND
44, via XX Sett., Torino e 38, corso V. E., Milano
Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

Sempre Avanti!
Tutte le più grandi vittorie Ciclistiche della presente Stagione furono ottenute montando
BICICLETTE METEOR
GRAZ (Stiria)
Singrossi, Lanfranchi, Nuvolari, Restelli, Messori, Stinchi, Carapezzi, Sora, De Gregori, ecc. **montano tutti**
" METEOR "
La Casa METEOR di GRAZ è la più antica della Stiria; da essa ebbe principio l'immenso sviluppo ciclistico in quella Regione poichè da essa trassero origine tutte le altre fabbriche che oggi v'esistono. 8097 V
Rappresentanti e depositari esclusivi per l'Italia **D. Tedeschi e Figlio** — Verona, via Leoncino, 11.

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tinte e vernice** per mobili. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Rielectta e C.,** piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 75

Via Cavour N. 9, p. 3°. Confezione e taglio accuratissimi | **INES VIVENZA** Sarta - già apprezzata della C.ssa *Donnet* di Parigi | **Via Cavour** N. 9, p. 3°. **Prezzi moderatissimi**
c 7529

BAGNI DI MARE DIANO MARINA
(Riviera Ligure di Ponente), città nuova, bellissima, salubrerrima. Stabilimento di bagni, appartamenti e camere ammobigliati. — Alberghi, trattorie, *Hôtels Paradis.* - Offresi per Collegio stagione estiva, infimissimo prezzo, grande locale con terrazzo.
Rivolgersi Comitato *Pro-Diano.* 7869

SCARAFAGGI
distruzione completa colla polvere
MARQUETANT
SCATOLA 50 Cent.
Unico Deposito presso
D. Mondo
Via Cappellai, 9 - Torino
0067

PETROLIO VERO HAHN
di GINEVRA
Riconosciuto efficacissimo per la conservazione e rigenerazione dei capelli. Vendesi presso tutte le profumerie.
Agenti per l'Italia:
I. TENCONE e C., Genova.
Guardarsi dalle contraffazioni. 2006

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati al Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 8011

CONVITTO CIVICO di CARMAGNOLA
Direttori | Prof. BOASSI Dott. ANTONIO
Prof. PEGOLO Dott. Don LORENZO
Il Convitto Civico di Carmagnola viene aperto col 1° agosto prossimo per la preparazione agli esami di ottobre. c 8007
R. LICEO - R. GINNASIO - SCUOLE ELEMENTARI
Corsi speciali accelerati di Liceo e di Ginnasio
SCUOLA TECNICA COMMERCIALE
Tenue retta mensile — Posti semi-gratuiti e premi ai giovani meritevoli. — Le lezioni o ripetizioni impartite durante i mesi di agosto, settembre ed ottobre sono a carico della Direzione del Convitto.
Pei programmi rivolgersi alla Direzione.
Per la Giunta Municipale Il Sindaco: Vorra cav. Antonio in Magno.
Per il Consiglio d'Onore Il Presidente: Salso can. teol. Pietro, *arcipr.*

Stabilimento idroterapico e Stazione Climatica
½ ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)
Posizione centralissima salubre, amena e ridente 550 m. sul mare. Cure idroterapiche elettriche, Massaggio, Ginnastica medica. Cure speciali per malattie nervose, spinali, di cuore, stomacali e renali ostinate. Bellissimi, ben ombreggiati parchi. Acque Sirol, Sol. L. C. BURGONZIO. 6884

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scaricatoi e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

60 ANNI DI SUCCESSO
2 MASSIME ONORIFICENZE (Lione 1894, Bordeaux 1895)
FUORI CONCORSO — MEMBRO della GIURIA
Esposizioni di Roubx 1896, Bruxelles 1897
ALCOOL DI MENTA RICQLÈS
(Il Solo vero Alcool di Menta)
BIBITA IGIENICA, d'un sapore squisito e d'una freschezza deliziosa, calma istantaneamente la sete e rinfresca l'acqua.
ELISIRE SOVRANO contro le **Indigestioni,** la **Dissenteria,** la **Colerina;** dissipa i **Mali di Cuore, di Testa e di Stomaco.**
Eccellente anche per *Toeletta* e per i *Denti.*
PRESERVATIVO contro le **EPIDEMIE**
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI
Esigere il Nome di **RICQLÈS**
Rappr. per l'Italia: CANETTA ETTORE e C., *Milano.*
0418 M

Miracolosa Injezione
o Confetti Antivenerei
e Rob Antisifilitico **COSTANZI**

A. Salvatici-Costanzi
Via Margettina, 6
Napoli (casa propria).

L'Injezione e *Confetti Costanzi* guariscono indistintamente tutti i mali venerei e sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni!
Sono oramai circa 15 anni che il *Rob Costanzi* ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nel-l'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico,* che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Margettina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce *gratis,* figurano attestati di insigni medici, farmacisti, e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 5; dei Confetti antivenerei L. 3 80. Rob antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore, ed in **Torino,** presso la farmacia *Turisco,* piazza San Carlo, e *F. Prato,* via Po, 29.
Formola Injez. e Conf. Lan. g. 20, estr. de. tan. indiano g. 1, trem. c. 30. Idem Rob — Sal. p. g. 10, reg. q. lag. s. chin. m. e fum. g. 75. 2343 N

GIUOCO DEL LOTTO
Il più potente e serio metodo per vincere Terni, Quaterni e Cinquine, riservato alle persone intelligenti, poichè difficile è l'argomento dell'importante operazione. Si vendono copie del manoscritto originale, che è cosa interessantissima per le speculatore.
Scrivere a V. Marchisio, Rue de la Condamine, 8, **Nice.**
c 8500

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettato, della
Società Anonima
" Dinamite Nobel " di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
" Dinamite Nobel " Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9 8467

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della
Vera Acqua Fedora

Non fallisce mai nel rendere alla testa i capelli incanutiti che alla barba anche la più ostinata il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da sopravanzare ogni qualsiasi aspettativa. — In **Torino** presso il preparatore **Paolo Boggio,** farmac., corso Vitt. Emanu., 31 (presso il monumento), e dal profum. D. Mondo, G. Gatti, D. Germanetto, Turoll. — Flac. da **L. 1, 1,75, 3.** Per posta aumentare secondo le distanze. 8174

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in cinque giorni senza arrecare contingenze colle PILLOLE DI HUNG e l'INIEZIONE INDIANA usate con CILINDRI URETRALI Balsamici composti di oli balsamici, resine, gommo-resine miliane di azione simultaneamente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente nauseabonda, conservato da 9000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo visibili in originale e divulgate. Da non confondersi coi specifici di ciarlatani e speculatori che gabellano e pubblicano con *soottusioni ed imitazioni* di rimedi conosciuti più che altro diluenti. — Flacon da 35 pillole L. 3, da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,50 e L. 5). Iniezione Europa L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) I CILINDRI URETRALI BALSAMICI sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza bollentino, qualsiasi restringimento uretrale, goccetta cronica ed altre cure, prostatiti croniche, ecc. Cura completa L. 3 (per posta L. 3,60 — Privativa Consulto gratuito e consultazioni gratuite dalle ore 12 alle 14. **Farmacia Cooperativa G. TORRESI, Via Magenta, ROMA.** — Si trovano anche presso la Farmaceutica Romana, Bonazelli, Farmacia Parigoni, Tumbrel e Calosi, A. Magnani e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C., Napoli — Bruzzo e C. e Farmacia Zuccoli, *Genova* — C. Bonutti e F. e Farmacia Zuzzi, *Bologna* — Toria, *Verona* — Morelli, *Bari* — Carlevari e C., *Palermo* — Jacchia, *Livorno* — Fratelli Betti, *Civitavecchia* — Cavaliglì, *Terni* — Angiolani, *Ancona* — Fattati, *Spezia,* ecc. — Le spedizioni sono eseguite con segretezza assoluta.
Diffidare dei falsi senza questa marca
2518 F

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastroluzi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sansoni** di Torino.
Concessionario: Sig. Paolo Marini (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo).
6594
Per comodità e vetture: *Albergo Barra di Ferro,* **Cuneo.**

Il Sciroppo del dott. REYNOLD contro
La TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO,** Torino, via Po, n. 20. 4045

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.